

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 1 di 78

Indice


1. Premessa.....	4
1.1. Contesto normativo di riferimento	5
1.2. Pianificazione e coordinamento	6
1.2.1. Unità di crisi in fase preparatoria	7
1.2.2. Unità di crisi nella fase operativa	7
1.3. Classificazione delle emergenze	9
2. Contenuto del Piano di Emergenza.....	11
3. Emergenza sismica	11
4. Danni da acqua	13
5. Esplosione	13
6. Inquinamento.....	14
7. Piano di emergenza Antincendio.....	15
7.1. Contenuti generali	15
7.2. Avvistamento dell'emergenza incendi	15
7.3. Regole di comportamento generale in caso di incendio	15
7.4. Formazione.....	16
7.5. Formazione di base	16
7.6. Formazione operativa	16
7.7. Ambito di applicazione	17
7.7.1. Aggiornamento	17
7.7.2. Numeri utili.....	17
7.8. Ubicazione urbanistica	17
7.9. Caratteristiche strutturali	18
8. Contenuti specifici	19
8.1. Principi generali	19
8.2. Misure di prevenzione	19
8.3. Attori del PEI.....	20
8.3.1. COGE – Centrale Operativa Gestione Emergenza.....	20
8.3.2. SPI – Squadra di Primo Intervento	21
8.4. Personale della struttura	24
8.5. Coordinamento delle operazioni.....	25
9. Attivazione del PEI	27
9.1. Chiamata dal Reparto interessato alla Portineria/ COGE	27
9.2. Chiamata dalla portineria/ COGE alla SPI	28
10. Scheda d'intervento	29
11. Uso dei dispositivi d'estinzione	29
12. Procedure di emergenza ed evacuazione.....	30
12.1. scopo.....	30
12.2. campo di applicazione e destinatari della procedura	30

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 2 di 78

12.3. Modalità operative.....	30
12.3.1. I° Fase: Gestione Attività Preventiva	30
12.3.2. II ° Fase: Gestione Di Attività In Caso Di Emergenza.....	32
12.3.3. III°FASE: GESTIONE ATTIVITÀ POST EMERGENZA	35
13. Personale necessario a formare gli Addetti di Primo Intervento Individuazione e Compiti	35
14. Parte specifica per ogni struttura	36
14.1. LAVORATORI INCARICATI DI ATTUARE LE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE (ADDETTI ANTINCENDIO).....	38
14.2. Individuazione/attivazione del centro di controllo delle emergenze	39
15. GLOSSARIO	40
16. Allegato 1- Procedure di emergenza e moduli	41
PROCEDURA 1 – CHIAMATA DI ALLARME.....	42
PROCEDURA 2a - DESTINATARIO COGE O CENTRALINO/PORTINERIA N. TEL.....	43
PROCEDURA 2b - DESTINATARIO COGE O CENTRALINO PORTINERIA N. TEL.....	46
PROCEDURA 3 – PERSONALE DELL’U.O. CHE È IN EMERGENZA	49
PROCEDURA 4 – DESTINATARIO UNITÀ DI CRISI IN FASE OPERATIVA Tel.	51
PROCEDURA 5 - DESTINATARIO COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO: ADDETTO ANTINCENDIO TIPO A CHE ARRIVA PER PRIMO.....	52
PROCEDURA 6 - DESTINATARIO ADDETTO ANTINCENDIO TIPO A	53
PROCEDURA 7 - DESTINATARIO ADDETTO ANTINCENDIO TIPO B	54
PROCEDURA 8 - DESTINATARIO PERSONALE DI U.O. VICINA ALLA U.O. IN EMERGENZA	55
PROCEDURA 9 – DESTINATARIO PERSONALE TECNICO DI MANUTENZIONE IMPIANTI.....	56
PROCEDURA 10 – DESTINATARI MEDICO DI U.O. (RESPONSABILE DELL’U.O. IN EMERGENZA) E MEDICO DI GUARDIA ATTIVA.....	57
PROCEDURA 11 – DESTINATARIO MET (Medical Emergency Team)	58
PROCEDURA 12 – DESTINATARIO SEP (SQUADRA EVACUAZIONE PAZIENTI)	59
PROCEDURA 13 – DESTINATARIO DIREZIONE SANITARIA DELLA STRUTTURA.....	60
PROCEDURA 14 –DESTINATARIO SERVIZIO INFERMIERISTICO TECNICO N. TEL.....	61
PROCEDURA 15 – DESTINATARIO PERSONALE U.O. SENZA DEGENZE IN EMERGENZA.....	62
PROCEDURA 16 – DESTINATARIO COORDINATORE INFERMIERISTICO DELL’U.O. IN EMERGENZA (O SUO SOSTITUTO INDIVIDUATO)	63

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 3 di 78

PROCEDURA 17 - PERSONALE DITTE ESTERNE	64
PROCEDURA 18 – SERVIZIO SPP	65
PROCEDURA 19 – DEGENTI E VISITATORI.....	66
MODULI.....	67
MODULO 1 RICEZIONE – RILANCIO ALLARME.....	68
MODULO 2 COMUNICAZIONE TELEFONICA A VIGILI DEL FUOCO	69
MODULO 3 CHIAMATA:	70
• AL MEDICO DI GUARDIA ATTIVA E AL DIRIGENTE RESPONS. DELL’U.O.....	70
• AL MET (un medico e un infermiere del dipartimento di emergenza)	70
• AL PERSONALE TECNICO DI MANUTENZIONE	70
MODULO 4 CHIAMATA PER COSTITUIRE LA SEP	71
MODULO 5 - REGISTRAZIONE EMERGENZE.....	72
MPIEGO ESTINTORE.....	73
GLOSSARIO	74
17. Allegato 2 – elenco addetti squadra di emergenza (SPI)	77

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 4 di 78

1. Premessa

La pianificazione di procedure di gestione delle emergenze e maxiemergenze interne ai presidi Ospedalieri e alle strutture di ricovero, obbligatori in base a quanto sancito dal D.Lgs.81/2008 ss.mm.ii., è principalmente legata ad esigenze di:

1. tutela dell'incolumità degli utenti, dei visitatori e dei lavoratori
2. tutela delle strutture
3. tutela dell'integrità di funzionamento dei processi legati alla cura ed assistenza dell'utenza.


La preventiva pianificazione delle azioni da intraprendere per far fronte ad eventuali stati di emergenza, incidenti su uno o più degli aspetti sopra enunciati, consente di predisporre una corretta gestione degli eventi evitando che iniziative personali possano compromettere l'efficacia delle procedure di soccorso e/o di risoluzione dell'emergenza.

Le procedure elaborate hanno lo scopo di supportare in particolare la pianificazione della gestione dell'emergenza in caso di incendio, tuttavia potranno essere adattate alla definizione di procedure di intervento relative anche ad altri elementi di rischio, quali ad esempio:

1. emergenza non derivante da incendio, che comporti evacuazione parziale, o totale dell'edificio(contaminazione chimica o biologica, esplosione di bombole, presenza vera o presunta di bomba ecc..)
2. emergenza derivante da guasti impiantistici che possono rendere inagibili interi reparti o settori ospedalieri o che comunque richiedano l'intervento di personale di supporto oltre agli addetti ai servizi tecnici
3. allagamenti, terremoti e altre calamità naturali

In particolare nel presente piano, in ottemperanza a quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008, sono state inserite le procedure relative a :

PEI- Piano di Emergenza Interna: protocolli e procedure necessarie a far fronte ad un

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 5 di 78

determinato evento, il cui accadimento è ipotizzato a seguito della valutazione del rischio

PE vac- Piano di Evacuazione : procedure necessarie per far fronte all'evacuazione totale o parziale di una struttura sanitaria.

In tale contesto, al fine di perseguire un'adeguata gestione delle emergenze all'interno dei presidi ospedalieri AV2, le procedure di attivazione del PEI, del PEvac e del **PEIMAF** (Piano di Emergenza Interno per il Massiccio Afflusso di Feriti), sono rese compatibili.

La pianificazione è stata realizzata considerando alcuni aspetti importanti, ed in particolare:

- contesto normativo di riferimento
- analisi del rischio e classificazione delle emergenze
- informazione e formazione del personale (di base ed avanzata)
- strutturazione dei piani di emergenza
- mantenimento dell'operatività dei piani di emergenza una volta strutturati


1.1. Contesto normativo di riferimento

In questa sezione sono riportati i riferimenti legislativi fondamentali attinenti al piano ed a cui si intende fare riferimento, secondo le sezioni:

normativa internazionale, normativa europea, normativa nazionale, norme e procedure locali

In particolare si è attinto per la pianificazione dell'emergenza e la formazione ad essa collegata, ai contenuti delle seguenti norme:

- DGR n. 5-9887 del 27.10.2008 "*Linee guida per l'organizzazione dei sistemi di risposta alle emergenze intraospedaliere*"
- *Decreto Legislativo n. 81 del 9 Aprile 2008 ss.mm.ii.*
- Unione Europea – Presidenza del Consiglio dei Ministri – Ministero della Salute – Linee guida "*Miglioramento della funzionalità del Sistema Ospedale in caso di emergenza sismica*" – Febbraio 2006
- Decreto Ministeriale 15 settembre 2005, "*Approvazione della regola tecnica di prevenzione incendi per i vani degli impianti di sollevamento ubicati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi*"
- Circolare n. 4 del Ministero degli Interni del 1 marzo 2004, "*Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti delle persone disabili*"
- Decreto Ministeriale 18 settembre 2002, "*Approvazione della regola tecnica di*

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 6 di 78

prevenzione incendi per la progettazione, la costruzione e l'esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private"


- o Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento di Protezione Civile – Ufficio Sismico Nazionale - ATC-51-1 – *“Raccomandazioni Congiunte Stati Uniti-Italia per l’Elaborazione di Piani di Emergenza Sismica negli Ospedali Italiani”* – 2002
- o D.M. 2 maggio 2001, *“Criteri per l’individuazione e l’uso dei dispositivi di protezione individuale (DPI)”*
- o Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della Protezione Civile - Servizio Emergenza Sanitaria, *“Pianificazione dell’Emergenza Intraospedaliera a fronte di una Maxi-emergenza”* - Settembre 1998
- o Decreto Ministeriale 10 marzo 1998, *“Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro”*
- o Circolare 12 marzo 1997 prot. n. 770/6104 del Ministero dell’Interno – Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, *“Direttive sui corsi di formazione e modalità di accertamento personale dell’idoneità tecnica del personale incaricato di svolgere, nei luoghi di lavoro, mansioni di addetto alla prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze, ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 626/94 in base al disposto art. 3 del D.L 512 del 1 ottobre 1996, convertito in Legge 28 novembre 1996, n. 609”*

La formalizzazione delle procedure risponde quindi a precise norme organizzative e legislative: l’obiettivo è quello della salvaguardia dell’incolumità delle persone, e, in via subordinata, la preservazione dei beni della ASUR Marche - AV2, attraverso il contenimento dei danni derivanti dall’evento, massimizzando l’utilizzo dei mezzi e dei dispositivi di prevenzione e protezione.

Naturalmente tutti gli eventi considerati dal PEI sono gestiti dagli operatori in servizio in quel momento nella struttura in cui l’evento si verifica: per fare questo si avvale della **Squadra di Primo Intervento** (di seguito denominata **SPI**) con compiti prettamente operativi.

1.2. Pianificazione e coordinamento

In ottemperanza a quanto stabilito dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri dipartimento della protezione civile Servizio Emergenza Sanitaria in merito alla organizzazione delle maxiemergenze e dei piano di evacuazione degli ospedali, si è costituita una **Unità di crisi nella fase preparatoria** a cui spetta il compito di preparare i piani di emergenza e una **Unità di crisi nella fase di emergenza**, con compiti operativi e decisionali.

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 7 di 78

1.2.1. Unità di crisi in fase preparatoria

Tale Unità di crisi **è coordinata dal RSPP** ed è composta da:

Responsabile sanitario della struttura

Responsabile dell'Ufficio Tecnico

Direttore amministrativo

Dirigente Servizio Infermieristico e tecnico

ogni altra funzione ritenuta utile alla stesura del piano.

Dispone, oltre che degli strumenti di base, anche di mappe aggiornate dell'impiantistica delle aree essenziali (Dipartimento d'Emergenza, Sale operatorie, Laboratorio, Farmacia, Radiodiagnostica, Centro Trasfusionale, Cucine, Centrale Termica, ecc.) e acquisisce le tipologie strutturali principali, in cui opera (vie di fuga, percorsi, ascensori, zone sicure ecc) dal progetto antincendio e relativo piano di emergenza correlato al funzionamento dei dispositivi antincendio in dotazione da integrare con le procedure di emergenza ed evacuazione in funzione della tipicità delle singole strutture e della loro organizzazione e dotazione organica.

Per consentire l'esecuzione del piano, l'Unità di Crisi individua:


- o un' Area protetta di attesa (A.P.A.) esterna all'ospedale
- o predispone segnaletica idonea

Per mezzo di cartelli, si devono indicare agli utenti non allettati e ai visitatori i percorsi da seguire, i punti di ritrovo, i numeri telefonici interni da comporre per diramare un allarme

- o prepara il personale ed identifica nei vari reparti figure "leader" che conoscano le procedure di evacuazione e assumono la gestione del reparto informando la direzione sanitaria della situazione
- o predispone gli strumenti tecnici (estintori, coperte protettive, ecc.) ed informa il personale sulla loro dislocazione
- o predispone i presidi utili al trasferimento o all'evacuazione (barelle, ruote per letti, teli portaferiti, coperte
- o predispone, in coordinamento con la Centrale del 118, un circuito esterno di evacuazione per ambulanze, elicotteri, mezzi pubblici
- o predispone un Centro di coordinamento ed un Centro informazioni esterno all'ospedale

1.2.2. Unità di crisi nella fase operativa

Tale Unità di crisi è **coordinata dal Responsabile sanitario della struttura in emergenza** o suo delegato ed è costituita dal **Dirigente del SIT** o suo delegato e da **ogni altra funzione ritenuta**


	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 8 di 78

utile al momento dell'emergenza

Ha compiti operativi e decisionali quali:

- sospendere od a limitare le attività del Presidio sanitario in emergenza
- ordinare l'evacuazione e la riammissione dei pazienti
- coordinare i responsabili sanitari, tecnici ed amministrativi;
- richiedere eventuali aiuti dall'esterno;
- coordinare le comunicazioni interne ed esterne;
- promuovere la ripresa delle attività, cessate le condizioni che avevano richiesto l'attivazione del Piano.

Il coordinamento operativo in fase di evacuazione è di pertinenza del Responsabile sanitario della struttura in emergenza, del direttore di U.O. e del servizio tecnico/ manutenzione per le Parti di specifica competenza.

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 9 di 78

Regole Comportamentali in Emergenza

Tipo d'emergenza	Procedura o Regole di Comportamento
Incendio	Incendio – caso generale Incendio dovuto a cause elettriche Incendio nel quadro elettrico generale di un reparto Incendio in un quadro elettrico secondario Incendio di un'apparecchiatura elettrica Incendio di una bombola
Fumo in ambiente	Fumo in ambiente – caso generale
Gas in bombole	Regole generali di utilizzo del gas in contenitori sotto-pressione Perdita di gas non combustibile / combustibile da una bombola
Gas in ambiente	Perdita di ossigeno dall'impianto Perdita di protossido di azoto dall'impianto Perdita di gas metano da impianto e diffusione in ambiente Gas inerte
Radiazioni	Emergenza da sorgenti radioattive non ionizzanti Emergenza da sorgenti radioattive ionizzanti
Materiali tossici	Rottura di contenitore di sostanze tossiche o suo rinvenimento
Contaminazione Biologica	Contaminazione biologica massiva
Elettricità	Blackout di un reparto Blackout dell'intero ospedale
Inondazione	Allagamento di un reparto
Evacuazione	Evacuazione controllata
Aggressione	Regole di comportamento
Terrorismo	Regole di comportamento
Terremoto	Regole di comportamento in caso di terremoto

1.3. Classificazione delle emergenze

Un'efficace azione di controllo dell'emergenza presuppone la mobilitazione immediata di risorse adeguate allo scenario incidentale sia quantitativamente che qualitativamente: a tal fine viene adottata una suddivisione degli incidenti in categorie prestabilite secondo la gravità ed il tipo di intervento.

Lo spettro comprende così sia incidenti di lieve entità, quale un modestissimo spargimento di materiale infiammabile senza innesco, sia incidenti catastrofici (vedi tabella 4.1); in ogni caso non bisogna mai sottovalutare l'entità dell'evento, per quanto lieve essa sia poiché anche un incendio che può sembrare “domato” a distanza di minuti od ore può re-innescarsi violentemente.


	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 10 di 78

Tabella 4.1 – Classificazione degli incidenti secondo la gravità


Grado incidente	Descrizione
Incidenti di 1° livello	Possono essere facilmente controllati dal solo personale dipendente con riuscita quasi immediata dello spegnimento, anche se con la necessità di una verifica effettuata da risorse esterne.
Incidenti di 2° livello	Possono essere controllati dal personale di reparto, gestiti da altre risorse interne (personale formato) e risolti con l'ausilio di forze esterne limitate.
Incidenti di 3° livello	Possono essere controllati dal personale di reparto, gestiti da altre risorse interne (personale formato e della manutenzione) e risolti con il massiccio impiego di forze esterne.

L'organizzazione della sicurezza è effettuata tenendo presente la sopra descritta classificazione e la gestione ed il coordinamento dell'intervento dovranno essere funzione del livello dell'incidente.

Nell'affrontare un'emergenza, si è inoltre tenuto conto della possibilità che un incidente che si è sviluppato inizialmente in una determinata categoria ha subito successivamente un innalzamento verso una categoria di maggiore gravità oppure un ridimensionamento verso una categoria inferiore (vedi tabella 4.2).

Tabella 4.2 – Classificazione degli incidenti secondo la tipologia di evoluzione

Grado incidente	Descrizione
Incidenti di entità limitata o a lenta evoluzione	Possono richiedere al massimo l'evacuazione di determinate strutture.
Incidenti a rapido sviluppo (TIPO 1- incendio)	Pongono in pericolo sia gli edifici che le persone ivi contenute ma lasciano a disposizione un certo periodo di tempo per l'evacuazione.
Incidenti a rapido sviluppo (TIPO 2 - alluvione)	Non è consigliabile l'evacuazione, ma occorre trovare rifugio in particolari luoghi sicuri.
Incidenti catastrofici improvvisi	Le azioni pianificate riguardano le operazioni di soccorso e di bonifica (caso di grosse esplosioni oppure rilasci massicci e persistenti di tossici).

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 11 di 78

2. Contenuto del Piano di Emergenza

Il Piano di Emergenza è il documento aziendale fondamentale che definisce quali sono i rischi relativi alla sicurezza, principalmente antincendio, definendo le procedure operative su come farvi fronte; considera anche altri eventi, rari ed improvvisi, che possano mettere in grave pericolo utenti ed operatori delle strutture oggetto di pianificazione.

Il piano ha contenuti generali e contenuti specifici.

I contenuti generali sono di tipo descrittivo relativi alla struttura considerata, ed hanno lo scopo di rendere univoche le comunicazioni fra il personale operante, le squadre di emergenza interna.

I contenuti specifici hanno il medesimo scopo dei precedenti, ma sono inseriti all'interno delle procedure specifiche destinate ad ogni evento considerato.

Inoltre il piano è integrato da procedure sanitarie specifiche per la gestione sanitaria dei pazienti in caso di evacuazione e/o blackout elettrico o sospensione della erogazione di gas medicali.

La struttura generale per la gestione d'emergenza si avvale di uno schema organizzativo abbastanza flessibile e tale da poter essere adeguato a più tipi di rischio.

Il piano di emergenza ed evacuazione che è stato sviluppato in maggiore dettaglio è per i rischi d'incendio, ma è facilmente applicabile oltre che a questo tipo di rischio anche ad altri.


3. Emergenza sismica

Il comportamento deve essere proporzionato all'effettiva entità della scossa.

E' quindi importante valutare correttamente la percezione del pericolo, soprattutto nei casi di media/grave entità del sisma, e mantenere la calma.

In caso di evento grave è prevalente - durante la scossa - aver cura della propria incolumità e al massimo di quella di coloro i quali siano in difficoltà nel proprio campo di azione e che possano essere aiutati senza esporsi a pericoli.

Durante una scossa di lieve entità è opportuno ricordarsi che essa si percepisce maggiormente ai piani più elevati degli edifici e in quelli che presentano strutture più elastiche (acciaio).

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 12 di 78

In caso di forte scossa, è necessario:

- mantenere la calma;
- valutare la possibilità che si manifestino ulteriori scosse e quindi prepararsi ad uscire dallo stabile;
- cercare riparo nelle zone più sicure (aree protette interne e/o esterne);


in assenza di tali zone, in caso di strutture murarie portanti (o muri maestri), addossarsi alle pareti perimetrali, alle strutture d'angolo o mettersi nei vani porta che sono i punti di maggiore resistenza dello stabile. In caso di strutture in cemento armato: mettersi sotto le travi e vicino ai pilastri;

- fare attenzione ai cavi elettrici ed alle tubazioni (gas, acqua, ecc.) che possono penzolare dall'alto e – in genere – a tutto ciò che può cadere (lampadari, controsoffitti, ecc.) e a tal fine ripararsi sotto tavoli robusti per evitare il rischio dovuto alla caduta di gravi e di cavi elettrici dall'alto;
- allontanarsi dal centro della stanza;
- non sostare in corrispondenza di finestre, specchi, vetrine, lampadari, scaffali, strumenti ed apparati elettrici;
- non utilizzare gli ascensori o le scale;
- non usare accendini o fiammiferi, specie se c'è presenza di gas;
- non gridare e fare gesti inconsulti;
- uscire dallo stabile durante la scossa solo se la distanza del varco dalla strada è minima (pianterreno vicino ad uscita) e se all'esterno vi sono spazi liberi.

Raggiunta la posizione di maggiore sicurezza, non muoversi fino alla fine della scossa.

Terminata una forte scossa, è opportuno:

- evitare di precipitarsi disordinatamente al di fuori degli ambienti di lavoro;
- evacuare lo stabile, anche senza attendere l'avviso dell'evacuazione, facendo attenzione agli ostacoli presenti lungo la via di fuga (per evitare tagli, abrasioni, inciampi, ecc.);
- non sostare all'esterno in corrispondenza di cornicioni, oggetti, vasi, ed altre suppellettili che possano cadere dall'alto ma recarsi senza indugio al luogo di raduno;
- spostare le persone infortunate solo in caso di grave pericolo;
- aiutare, se possibile, chi è in difficoltà;
- non diffondere notizie non verificate;
- evitare il più possibile di usare i telefoni, se non per la richiesta di soccorso;

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 13 di 78

- non ostacolare i pubblici soccorsi;
- non rientrare nello stabile, senza la disposizione di rientro data dal responsabile per l'emergenza.

4. Danni da acqua


(allagamento, inondazione, alluvione, rottura di tubazioni, etc)

In caso di danni provocati da acqua :

- portarsi subito, dai piani bassi a quelli più alti, con divieto d'uso di ascensori;
- usare estrema cautela in presenza di apparati elettrici o prese di energia nelle immediate vicinanze della zona allagata;
- non cercare di attraversare ambienti interessati dall'acqua se non si conosce perfettamente il luogo, la profondità dell'acqua stessa e l'esistenza in zona di pozzetti, fosse e depressioni;
- non allontanarsi mai dallo stabile quando la zona circostante è completamente invasa dalle acque alluvionali, per non incorrere nel trascinarsi per la violenza delle stesse;
- attendere pazientemente l'intervento dei soccorritori segnalando la posizione ed i luoghi in cui si sosta; salvo in casi estremamente critici, astenersi dallo spostare valori, documenti o oggetti delicati;
 - evitare di permanere in ambienti con presenza di apparecchiature elettriche specialmente se interessati dalle acque alluvionali.


5. Esplosione

Se l'allarme è provocato da un'esplosione: attuare le specifiche procedure di emergenza e se necessari i provvedimenti per l'evacuazione della zona dello stabile soggetta al pericolo.

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 14 di 78

6. Inquinamento

In caso di inquinamento da fuoriuscita di liquidi, vapori o gas tossici o pericolosi: attuare le specifiche procedure di emergenza e se necessari i provvedimenti per l'evacuazione della zona dello stabile soggetta al pericolo.

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 15 di 78

7. Piano di emergenza Antincendio

7.1. Contenuti generali

Il piano consta di due sezioni:

- Piano di emergenza antincendio
- Piano di evacuazione

7.2. Avvistamento dell'emergenza incendi

L'identificazione dell'area interessata dall'incendio avviene con modalità differenti nelle diverse strutture dell'AV2 in funzione delle diverse caratteristiche strutturali ed impiantistiche delle singole strutture. Le modalità dell'avvistamento possono essere:

avvistamento esterno - La segnalazione viene fatta da persone estranee all' AV2, oppure da lavoratori che si trovano, in quel momento, all'esterno del complesso;

avvistamento interno - Avviene direttamente dal personale ospedaliero oppure da pazienti o visitatori;


segnalazione tramite rilevatori di fumo o indicatori di allarme manuali - Avviene tramite rilevatori di fumo oppure di incendio che attivano un allarme in loco che può eventualmente essere ribaltato in specifica area presidiata (es: portineria) e su schermi dislocati in ogni U.O.

7.3. Regole di comportamento generale in caso di incendio

Chiunque nota la presenza di un incendio deve dare l'allarme secondo le indicazioni riportate nel PEI e comportarsi secondo le istruzioni impartite.

Non bisogna mai aprire le porte oltre le quali si sospetta la presenza di un incendio, specie se questo è covante: infatti l'apertura della porta, facendo affluire aria dall'esterno, può produrre una fiammata improvvisa nel locale ravvivando l'incendio. Qualora ciò fosse necessario, **occorre predisporre adeguati mezzi di spegnimento ed aprire la porta lentamente, tenendosi coperti dietro la porta** stessa, in modo da richiuderla rapidamente e sicuramente in caso di bisogno.

Nell'affrontare il fuoco occorre sempre essere ben coperti, in tutte le parti del corpo, preferibilmente con indumenti non facilmente combustibili; **la protezione dal calore radiante si ottiene efficacemente con getti di acqua nebulizzata o anche bagnando i vestiti** della persona che si deve esporre alle fiamme ed al calore.

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 16 di 78

7.4. Formazione

La formazione del personale è il punto cardine della pianificazione, e deve essere capillare e continua durante tutta la vita professionale del lavoratore.

Si possono distinguere diversi momenti formativi, in relazione alla valutazione del livello di rischio di incendio della struttura considerata (come previsto all'allegato IX del D.M. 10 marzo 1998): formazione di base per rischio medio basso e formazione specifica per rischio alto.

7.5. Formazione di base


La formazione di base è somministrata a tutto il personale mediante un corso in cui i lavoratori vengono informati sui rischi presenti nella struttura in cui operano. Nel corso sono fornite conoscenze base sulla sicurezza antincendio, protezione ed autoprotezione, estinzione e sui piani di emergenza attivi. L'apprendimento dei partecipanti è verificato mediante test finale.

È inoltre fornita informazione (ai sensi dell'allegato VII del D.M. 10 marzo 1998) nonché le idonee istruzioni di sicurezza a tutti i degenti, operatori, utenti, visitatori e personale di ditte esterne sulle fondamentali misure di prevenzione e sul comportamento in caso di emergenza con le modalità di cui all'art. 12 del D.M. 18 settembre 2002.

Sono inoltre programmate **esercitazioni** e/o simulazioni mirate sia alla verifica dei piani di emergenza durante la loro implementazione, sia alla comprensione dei comportamenti da tenere da parte dei diversi soggetti coinvolti soprattutto in relazione alle modalità di evacuazione delle strutture.

7.6. Formazione operativa

È la formazione destinata a coloro che, tecnici o sanitari, entrano a far parte della SPI. Il corso prevede la partecipazione obbligatoria ad un corso teorico pratico (con le modalità previste all'allegato IX del D.M. 10 marzo 1998). La competenza dei partecipanti è verificata mediante una prova orale ed una prova pratica di abilità nell'uso dei dispositivi di estinzione tenuta presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, che rilasciano il relativo attestato di abilitazione.

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 17 di 78

7.7. Ambito di applicazione

L'ambito di applicazione indica in quali parti della struttura il piano viene applicato, ed individua quali sono gli operatori interni che sono interessati dal punto di vista operativo.

7.7.1. Aggiornamento

Il piano è periodicamente aggiornato: l'aggiornamento è necessario ed indispensabile per la verifica continua dell'operatività, il suo aggiornamento è conseguente a variazioni del documento di valutazione dei rischi redatto dal Servizio di Prevenzione e Protezione e a variazioni organizzative o strutturali messe in atto da altri Servizi sanitari o/o tecnici. La periodicità dell'aggiornamento è **ogni 6 mesi per quanto concerne la composizione della Squadra di Emergenza**, a meno che non vi siano modifiche urgenti dovute a: modifiche strutturali od organizzative, nel qual caso l'aggiornamento sarà realizzato nel più breve tempo possibile.

7.7.2. Numeri utili

In questa sezione della parte generale sono riportati i numeri telefonici interni ed esterni di riferimento per la gestione delle emergenze oggetto del piano.

Questa sezione è periodicamente aggiornata nell'ottica del mantenimento dell'operatività del piano stesso.


In questa sezione è aggiornato il nome della Ditta che si occupa della revisione dei sistemi antincendio, con tutti i riferimenti utili al contatto in caso di emergenza che dovranno essere presenti all'interno della **COGE** Centrale Operativa Gestione Emergenza.

7.8. Ubicazione urbanistica

Questa sezione contiene una descrizione del sito dove la struttura è collocata all'interno dell'area urbana o sub-urbana di riferimento. Se vi sono più ingressi ne è esplicitata la via ed il numero civico corretto, oltre alla possibilità o meno di accesso carraio: in questo modo i Vigili del Fuoco, su indicazione di chi chiama, potrà scegliere l'accesso più idoneo.

Gli ingressi ed i fronti della struttura sono nominati cardinalmente (ad esempio: ingresso SUD, ingresso OVEST; nel caso di più ingressi sullo stesso lato: ingresso OVEST 1, ingresso SUD 2, ecc...) e ad ognuno è assegnato l'indirizzo ed il numero civico relativo (ad esempio ingresso SUD 2 – via Roma, 41).

Tutti gli spazi interni sono mappati correttamente al fine di poter indicare al CNVF dove i

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 18 di 78

mezzi possono accedere e parcheggiare per espletare le operazioni di soccorso tecnico. È a cura dell' Ufficio Tecnico, indicare quali sono i "punti acqua" (con relative misure degli attacchi secondo la classificazione UNI) interni alla struttura, perimetrali e pertinenziali segnalandoli visivamente (colore rosso/bianco) e fornire una mappa che potrà essere utilizzata da CNVF per l'allacciamento delle manichette di rifornimento delle Auto Pompa Serbatoio.


Il piano riporta quali sono le **APA (Aree Protette di Attesa)** interne ed esterne in caso d'evacuazione. Le aree sono segnalate a cura dell'Ufficio Tecnico numerate (APA 1, APA2, ecc...) ed evidenziate su una mappa.

7.9. Caratteristiche strutturali

Della struttura di riferimento si devono indicare le diverse aree. A questo scopo sono predisposti dall'ufficio tecnico documenti con:

1. **descrizione fisica di tutti i piani della struttura** con le unità operative/ambulatori che vi sono ubicate, e la loro localizzazione rispetto ai punti di accesso;
2. **ubicazione delle Centrali Termiche e di Refrigerazione**, in particolare sono segnalati le aree od **impianti a rischio specifico** soggette al controllo del CNVF, nonché le aree a rischio accessibili al solo personale autorizzato;
3. **mappe** di tutti i piani della struttura indicante **vie di esodo** e dispositivi di segnalazione ed estinzione, nonché mappa e descrizione delle **APA** precedentemente identificate nel piano;
4. mappa comprendente i "**punti acqua**" del piano terra, del perimetro interno e delle pertinenze (marciapiedi esterni, parcheggi, colonnine idranti, ecc.),dei **punti di sezionamento elettrico** di tutta la struttura, aree e sezioni delle aree ai diversi piani;
5. ubicazione delle **Cabine Elettriche principali e derivate**, dei **punti di sezione /intercettazione dei gas medicali** di tutta la struttura, aree e sezioni delle aree ai diversi piani;
6. ubicazione dei **serbatoi principali di Ossigeno Medicale** e le zone di **stoccaggio delle bombole** contenenti gas compresso.

Tali documenti sono raccolti insieme ed, unitamente al Piano di Emergenza interno conservati in almeno due aree: Portineria/ COGE e Pronto Soccorso o Direzione Sanitaria o altro luogo ritenuto idoneo dall'Unità di crisi. Vi hanno accesso i componenti della SPI e della SEP(squadra evacuazione pazienti) ed il CNVF.

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 19 di 78

8. Contenuti specifici

8.1. Principi generali

Il PEI è chiaramente diversificato in base alle caratteristiche di ogni struttura considerata, ma risponde comunque ad alcuni requisiti di base:

- Per la prima fase di attuazione è formulato sulle strutture ed organici esistenti per essere operativo senza ritardi di attuazione
- Se l'incendio coinvolge più della metà del volume della struttura interessata, o a diverso giudizio del responsabile sanitario è necessario provvedere all'evacuazione completa dei pazienti verso altri presidi
- È operativo 24 ore su 24 ed ogni giorno dell'anno in caso di PO o Strutture di ricovero
- È adattabile a qualsiasi tipo di evento
- È rispettato in modo rigoroso dal personale sanitario e dalle persone comunque presenti all'interno della struttura.


Il suddetto PEI, così come il PEvac, è compatibile con la situazione della Struttura ed è modificato qualora vengano realizzati interventi di adeguamento. **È adeguato in caso di cantieri aperti e di lavori in corso sulla struttura che comportino una diversa valutazione dei rischi o comunque compromettano l'attuazione delle procedure di emergenza previste.**

Nel prevedere modalità e procedure di gestione delle emergenze PEI/ PEvac si è inoltre considerata: la specifica distanza con il più vicino distaccamento dei VV.F e la criticità delle aree delle strutture sanitarie, in relazione alla loro collocazione (ad esempio zone montane), alla tipologia di attività svolte (ad esempio blocco operatorio), alla tipologia di utenza (ad esempio prevalentemente anziani), alla presenza di materiali od apparecchiature.

8.2. Misure di prevenzione

Non essendo possibile formare i visitatori ed i degenti circa la prevenzione incendi ed essendo l'emergenza il momento meno opportuno in cui fornire informazioni complesse, si è richiamata l'attenzione del personale interno, esterno e dei visitatori, circa i pericoli d'incendio più comuni, impartendo **precise disposizioni scritte che sono supportate da apposita cartellonistica**. Le disposizioni sono:

- divieto di fumo
- modalità di utilizzo dei liquidi infiammabili e combustibili

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 20 di 78

- modalità di utilizzo dell'ossigeno e degli altri gas medicali
- utilizzo delle apparecchiature elettriche
- accumulo di materiale e scarti
- uso dell'ascensore

al fine di prevenire l'insorgenza di problemi.

8.3. Attori del PEI


Nella strutturazione del PEI sono considerate innanzitutto le figure che intervengono nella gestione del piano. Queste sono: Portineria/COGE – Centrale Operativa Gestione Emergenza, SPI – Squadra Primo Intervento, personale in servizio.

8.3.1. COGE – Centrale Operativa Gestione Emergenza

Il COGE è la struttura fondamentale per gestire efficacemente il PEI. Tale struttura ha le seguenti caratteristiche imprescindibili:

- operativa 24 ore su 24 per le strutture di ricovero, questo per far sì che un operatore sia sempre in grado di rispondere alle chiamate interne ed esterne
- è presidiata da uno o più operatori durante l'orario di operatività
- ha la possibilità di essere costantemente collegata con almeno due linee telefoniche, una interna ed una esterna; la presenza di due linee interne consente il filtro di un maggiore numero di chiamate ma richiede la presenza di due operatori
- ha la disponibilità di comunicare direttamente con gli addetti della SPI tramite apparecchi telefonici fissi, mobili o apparecchi radio portatili
- ha una **linea telefonica dedicata all'emergenza interna** o una linea privilegiata che permetta all'operatore di rispondere entro tre – cinque squilli
- **la Portineria/COGE ha un numero specifico dedicato** di tre o al massimo cinque numeri.

Il locale individuato per ospitare il COGE, **per le strutture con più di 100 posti letto**, ha caratteristiche di **compartimento antincendio** ed è dotato di accesso diretto dall'esterno (D.M. 18 settembre 2002). Negli altri casi, o in attesa di adeguamento strutturale/organizzativo, il COGE trova la sua naturale sede nel servizio di Portineria/Centralino della struttura d'appartenenza: è infatti l'unico servizio presidiato per tutta la durata di apertura della struttura a cui afferiscono tutte le chiamate, sia in ingresso, sia in uscita. Qui, inoltre, il

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 21 di 78

personale in servizio ha la possibilità di utilizzare gli impianti telefonici come funzione principale, non essendo impegnati in funzioni clinico-assistenziali.

I locali deputati ad accogliere il COGE sono deputati anche alla conservazione e consultazione della documentazione tecnica a corredo dei piani di emergenza. Tali locali ospitano le centrali di controllo e segnalazione incendi, di attivazione degli impianti di spegnimento automatico e quanto altro eventualmente ritenuto necessario alla gestione delle emergenze o sono direttamente collegati con le stesse

8.3.2. SPI – Squadra di Primo Intervento

La SPI è composta da **personale in normale servizio** di istituto: **tecnici e/o sanitari, che, all’occorrenza, viene attivata per far fronte ad emergenze** di tipo tecnico, assolvendo principalmente il compito di prevenzione, lotta antincendio e salvataggio.

Ai sensi e per gli effetti del D.M. 10 marzo 1998 di cui all’allegato IX, i componenti hanno frequentato il “corso C” per addetti antincendio in attività a rischio di incendio elevato, per una durata di 16 ore, e superato le prove teorico-pratiche ottenendo l’attestato di idoneità tecnica da parte del Comando Provinciale del CNVF competente per territorio, di cui all’art. 3 della Legge 28 novembre 1996, n. 609.

I componenti SPI **sono dotati di dispositivi di protezione individuale, atti alla lotta antincendio e di dispositivi di telecomunicazione**, oltre ad accessori utili ad espletare in modo efficace l’evento incendio.

Il materiale è conservato in appositi armadietti e prontamente disponibile per effettuare l’intervento: è vietato effettuare interventi antincendio da parte della SPI senza indossare gli appositi DPI.

Normalmente i componenti della SPI sono di due tipi in quanto ognuno assolve compiti specifici, il loro numero è aumentato proporzionalmente all’estensione della struttura.


I compiti dei componenti nella configurazione di due tipi, sono i seguenti:

1. **Addetto Antincendio Di Tipo A - Addetto Di Compartimento**

Assicura il primo intervento immediato e svolge anche altre funzioni di tipo sanitario e non.

Il primo addetto che giunge sul luogo in emergenza assume il ruolo di **coordinatore locale antincendio** (responsabile della SPI)

- dimensionamento dell’evento
- comunicazione con il COGE
- decisione sull’evacuazione della struttura, in accordo con Direzione Sanitaria
- coordinamento delle operazioni di salvataggio, contenimento e spegnimento

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 22 di 78

2. Addetto antincendio di tipo B -

- collabora con l'addetto di tipo A nelle sue funzioni
- attende e guida le Squadre del CNVF dal luogo del loro arrivo fino al luogo dell'evento.

Critero numerico estratto dalla bozza Ministero dell'interno del 16 ottobre 2013, aggiornamento della regola tecnica di prevenzione incendi per la progettazione, costruzione ed esercizio delle strutture sanitarie pubbliche e private, ai sensi dell'art. 6, commi 2 e 2bis, del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158 convertito con modificazioni con la legge 8 novembre 2012 n. 189.

16 ottobre 2013

Il numero minimo degli addetti di compartimento è stabilito dalla tabella 1.

tabella 1

numero di posti letto effettivamente presenti nel compartimento antincendio	25-50	50 -100	> 100
numero minimo di addetti all'emergenza (primo intervento e evacuazione) presenti H24	<p>≥ 2 per piano; ≥1 per compartimento;</p> <p>per le strutture residenziali ≥ 1 per struttura;</p>	<p>≥ 2 per piano; ≥1 per compartimento; ≥1 ogni 25 posti letto;</p> <p>per le strutture residenziali ≥ 2 per struttura;</p>	<p>≥ 2 per piano; ≥1 per compartimento; ≥1 ogni 20 posti letto;</p>

Il numero dei componenti della squadra antincendio che si occupa dei controlli preventivi e dell'intervento in caso di incendio, anche in supporto agli addetti di compartimento, aggiuntivi rispetto a questi ultimi è così determinata $[A^{(1)} + B^{(2)} + C^{(3)}] * D^{(4)}$ dove:

⁽¹⁾ **valori di A (superficie del compartimento)**

la superficie considerata deve essere quella del compartimento più grande presente nell'edificio, che può corrispondere anche all'intero edificio. In caso di mancata compartimentazione devono essere considerate anche le superfici delle aree a diversa destinazione come autorimesse, aree tecniche, uffici ecc.

I valori di A sono riportati in tabella 2;

tabella 2

compartimento antincendio	< 2000 m ²	2000-4000 m ²	4000-8000 m ²	8000-15000 m ²	>15000 m ²
valore di A	0	1.0	2.0	3.0	4.0

⁽²⁾ **valori di B (altezza antincendio)**

l'altezza antincendio è quella dell'edificio più alto, anche se diviso in compartimenti. Per le strutture di tipo ambulatoriale, ammesse in edifici anche a diversa destinazione, deve essere considerata l'altezza antincendio del piano più alto ove è ubicata la struttura ambulatoriale.


I valori di B per scale non protette sono riportati in tabella 3;

tabella 3

altezza antincendio	monopiano	< 8 m	8-24 m	24-32 m	>32 m
valore di B	0	0.5	1.0	2.0	3.0

in caso di scale e relativi percorsi di uscita all'esterno almeno protetti i valori di B da adottare sono i seguenti:

- per altezza antincendio fino a 24 m: 0.0
- per altezza antincendio tra 24 e 32 m: 0.3
- per altezza antincendio superiore a 32 m: 1.0

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 24 di 78

16 ottobre 2013

(3) valori di C (funzione del numero di posti letto)

i valori di C sono riportati in tabella 4. I posti letto da inserire sono quelli presenti globalmente nella struttura, anche se divisa in padiglioni;

tabella 4

numero di posti letto complessivi	25-100	100-200	200-500	500-1000	>1000
valore di C	1	2	4	6	8

(4) - valori di D

in caso venga asseverata la presenza di un impianto di rivelazione ed allarme esteso all'intero edificio il valore da adottare è 0.50; negli altri casi è 1.0.

Indipendentemente dal valore derivante dall'applicazione della formula, il numero minimo dei componenti della squadra antincendio non deve essere inferiore ai valori riportati nella tabella 5 in funzione dei posti letto complessivi della struttura anche se suddivisa in padiglioni.

tabella 5

numero di posti letto complessivi	25-100	oltre 100 e fino a 700	oltre 700 e fino a 1500	oltre 1500
numero minimo unità nelle 24 ore	1	1 ogni 150 posti letto o frazione	1 ogni 200 posti letto o frazione	1 ogni 250

se il SG prevede che i controlli preventivi sono organizzati in modo da permettere di concentrare, nelle ore notturne, l'azione della squadra esclusivamente sul supporto al soccorso in caso di incidente, il numero dei componenti da garantire comunque nelle ore notturne non deve essere inferiore a quello indicato nella tabella 5 in funzione dei posti letto complessivi della struttura anche se suddivisa in padiglioni.


8.4. Personale della struttura

Al personale della struttura è invece demandato il compito di effettuare correttamente la chiamata dei servizi di emergenza, assistendo gli utenti presenti all'interno della struttura sino all'arrivo dei componenti SPI e delle Squadre del CNVF.

Tutto il personale è addestrato in un corso di base in cui si presenteranno i Piani di emergenza una volta strutturati: questo per diffondere capillarmente l'informazione circa il loro funzionamento. La sola lettura del Piano d'Emergenza non è sufficiente, se non vengono spiegate le diverse fasi e non vengono chiariti gli eventuali dubbi.

Una volta effettuata la chiamata alla portineria/ COGE, il personale della struttura, in attesa della SPI, deve:

- o munirsi di estintore, disarmarlo e portarsi nei pressi dell'incendio ed allontanare immediatamente i pazienti in pericolo
- o fornire indicazioni circa l'ubicazione delle uscite di sicurezza non allontanandosi dal reparto prima di essere sicuro che tutti gli utenti siano usciti; chiudere tutte le porte che siano in comunicazione con le uscite di sicurezza e gli

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 25 di 78

ascensori e le porte tagliafuoco

- se è in grado, in presenza di incendio, procedere con l'estinzione del focolaio, ricordando che se sono necessari più di un estintore per il controllo delle fiamme ci si trova di fronte ad un grande incendio
- le fiamme ed il fumo diventano un pericolo imminente deve collaborare ad abbandonare la struttura portando in salvo il maggior numero di utenti possibile
- se non vi è pericolo imminente deve far tornare tutti gli utenti nelle proprie stanze e chiudere le porte delle stesse per evitare che entri il fumo, attendendo l'arrivo delle Squadre di soccorso

8.5. Coordinamento delle operazioni

Il ruolo di coordinamento operativo dell'emergenza compete alla DS (Direttore Sanitario della struttura o suo delegato)

La DS, informata dagli operatori preposti tramite la procedura di comunicazione dell'allarme, interviene o dispone gli interventi, eventualmente convocando l'Unità di Crisi in fase operativa.


Nel periodo di tempo necessario affinché la DS possa svolgere la funzione di coordinamento dell'emergenza, questa funzione, compresa quella delle eventuali operazioni di evacuazione previste dal PEvac, viene svolta dai componenti della Squadra di Primo Intervento, con la collaborazione del personale sanitario della Struttura/Servizio presente e della squadra **MET Medical EmergencyTeam** formata da un medico ed un infermiere provenienti da dipartimento di emergenza.

Nel caso di eventi che interessano luoghi comuni o Strutture/Servizi non presidiati, le operazioni di coordinamento dell'emergenza vengono svolte, dalla **Squadra di Primo Intervento (SPI) coadiuvata dal reperibile dell'Ufficio tecnico**. Il direttore sanitario, informato sull'evento decide se necessario l'evacuazione di ambienti sanitari limitrofi al luogo in emergenza.

Tabella 1 - Sintesi delle funzioni e responsabilità

FIGURE COINVOLTE ATTIVITA'	Datore lavoro	Direttore Sanitario della struttura	Ufficio infermieristico	Addetto alla portineria	Addetti antincendio TIPO A	Addetti antincendio TIPO B	Personale di reparto (in emergenza)	Personale di reparto (attiguo a quello in emergenza)	Coordinatore Locale Antincendio e il 1° addetto TIPO A	Servizio Prevenzione	Reperibile Tecnico	Medico di Guardia Attiva	Ufficio Tecnico	Personale ditte appaltatrici	Dirigenti e Preposti	Pazienti e visitatori
	Attività preventiva															
Valutazione Antincendio e Misure Di Prev. Prot.	R	C	C							R			C		C	
Individuazione ed applicazione della segnaletica necessaria										C			R			
Manutenzione dei presidi e del materiale antincendio										C			R	C	C	
Formazione, addestramento ed aggiornamento del personale	R									C			C			
Verifica dello stato di aggiornamento dell' elenco addetti antincendio di reparto			R							C					R	
Simulazione mensile di funzionamento sistema cercapersona antincendio				C							C		R			
Compilazione mensile del registro antincendio													R		R	
Simulazione complessiva periodica	R	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	R	C	C	C
Verifica della simulazione complessiva		R	R							R	C		R		R	
Attività in emergenza																
Segnalazione dell'allarme				R			R								C	C
Ricezione e diramazione dell'allarme				R												
Coordinamento SPI									R							
Intervento di spegnimento					R	R			R		C					
Intervento tecnico					R				R		R		R			
Intervento sanitario		C	C				R	C				R			R	
Procedure di evacuazione		R	C		R	R	R		R			C			R	
Attività post di emergenza																
Registrazione di eventi e falsi allarmi				R												
Report delle modalità di sviluppo e decorso dell'evento/ risposta all'evento		C	C	C	C	C			C	R			R		C	

Legenda delle relazioni: R = responsabilità dell'espletamento dell'attività attinente al ruolo C = collaborazione alla realizzazione dell'attività

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 27 di 78

9. Attivazione del PEI

9.1. Chiamata dal Reparto interessato alla Portineria/ COGE

L'attivazione del PEI richiede che vi sia una procedura univoca di riscontro d'informazioni da parte di coloro che effettuano la chiamata di allarme; a tale scopo è predisposta apposita modulistica da compilare nel momento della chiamata e uno schema con la sequenza delle informazioni da raccogliere o avere.

Informazioni non univoche o lasciate acquisire secondo uno schema non pre-definito o secondo l'iniziativa personale, potrebbero non essere complete o addirittura fuorvianti rispetto allo scopo per cui sono raccolte. Al momento della ricezione della chiamata d'allarme il COGE/ portineria deve acquisire le seguenti informazioni su:

- U.O. da cui si riceve l'allarme
- esattamente cosa è successo
- esattamente dove è l'incendio/pericolo
- pazienti presenti/ricoverati quanti di questi sono autosufficienti
- presenza di altre persone (ad esempio visitatori)


Tutte queste informazioni non potranno essere rilevate se:

- si è in presenza di un allarme automatico
- la zona non è presidiata
- la zona è presidiata ma l'evento è di così grave portata da non consentire la ricerca di ulteriori informazioni oppure nessuno si è ancora accorto dell'evento

In tutti i casi la rapida attivazione della catena di allarme serve a fornire notizie a breve termine e a ridurre la magnitudo dell'evento stesso.

Una volta ricevuta la segnalazione di un principio di incendio, il COGE/ portineria attiva la SPI ed eventualmente prosegue la catena di allarme (vedi paragrafo successivo per le procedure) dando immediato avviso dell'evento secondo il seguente ordine a:

1. VV.F
2. reperibili dell'Ufficio Tecnico per i compiti di coordinamento tecnico, di ausilio nell'evacuazione e di supporto alle operazioni di soccorso in prima battuta, e di ripristino dei sistemi eventualmente danneggiati dall'evento in un secondo momento
3. MET che si recherà nei pressi del luogo dell'evento per prestare i primi soccorsi alle eventuali vittime, effettuare il triage e prestare la propria opera per l'allontanamento degli scampati verso le uscite di emergenza

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 28 di 78

Inoltre convoca l'Unità di Crisi Aziendale e su indicazione dello stesso chiama:

4. Forze dell'ordine per regolare il traffico veicolare lungo il perimetro della struttura e per favorire l'afflusso dei mezzi di soccorso e per il trasporto delle eventuali vittime presso altre strutture.

In ultima battuta, ma non meno importante per evitare fenomeni legati al panico, tutta la Struttura è informata di ciò che sta accadendo. Un operatore del COGE:

1. telefona a tutti le U.O. informandole della situazione in atto e della presenza o meno di pericolo
2. richiede la disponibilità di operatori di tenersi pronti, eventualmente, per collaborare nella evacuazione dei pazienti del reparto interessato dall'evento.

9.2. Chiamata dalla portineria/ COGE alla SPI

Una volta ricevuta la chiamata per un principio di incendio, la portineria/ COGE :


- o attiva la SPI che ha il compito di verificare l'effettivo evento, dimensionarlo ed effettuare una prima ricognizione
- o conferma o meno l'allarme al CNVF

Nel caso di segnalazione da centrale di rilevazione, l'allarme al CNVF sarà trasmesso previo accertamento dell'evento da parte della SPI o dell'operatore di U.O. In caso di mancata risposta l'allarme è confermato e i VV.F. sono chiamati in automatico o dalla portineria/ COGE che comunque ha già attivato il piano di emergenza (vedi procedura 2b).

In seguito all'effettuazione della prima ricognizione da parte della SPI ed alla conseguente comunicazione alla portineria/COGE, ovvero, in relazione alla gravità dell'evento, immediatamente a seguito della ricezione della segnalazione di incendio, il COGE proseguire la catena di allarme o la interrompe.

Nel primo caso si procede al salvataggio delle persone in pericolo, all'evacuazione dei locali, al contenimento ed estinzione dell'evento. Un addetto della SPI attende all'ingresso concordato l'arrivo della Squadra del CNVF.

Tutte le azioni che devono essere compiute dalla portineria/ COGE, dalla SPI e da quanti indicati nella tabella 1 sono processate con una flowchart in quanto il solo elenco di azioni, non collegate fra loro genera confusione e non permette la visione della distribuzione temporale degli eventi di processo.

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 29 di 78

10. Scheda d'intervento


Ogni singola azione effettuata deve essere documentata redigendo apposita nota su scheda di intervento pre-stampata, in cui sono riportati i seguenti dati:

- o data e ora dell'evento , dell'intervento e della conclusione dello stesso
- o luogo dove si è verificato l'evento e le sue conseguenze in termini di danni alle persone o alle strutture
- o utilizzo di presidi di estinzione
- o interruzione o proseguimento della catena di allarme
- o ogni altro dato che si ritenga importante ai fini di rilevare un buco del sistema di segnalazione, allarme ed estinzione

La scheda di intervento ha la finalità di gestione del rischio e miglioramento della qualità. Infatti le schede, correttamente compilate ad ogni intervento, permettono di ottimizzare le procedure e verificare l'efficacia dei sistemi di risposta.

11. Uso dei dispositivi d'estinzione

L'utilizzo dei sistemi d'estinzione è prontamente segnalato dal Dirigente/ preposto all'Ufficio Tecnico e/o al Servizio Prevenzione e Protezione per il ripristino immediato dei presidi utilizzati.

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 30 di 78

12. Procedure di emergenza ed evacuazione

12.1. scopo

Lo scopo della presente procedura è quello di sostenere nel tempo il piano di emergenza ed evacuazione in termini di efficienza ed efficacia volte a garantire prioritariamente la tutela degli utenti e del personale aziendale.

12.2. campo di applicazione e destinatari della procedura

La presente procedura si applica alle strutture presenti all'interno dell'AV2 e disciplina i tempi e i modi con cui gli attori sono direttamente coinvolti nell'attuazione del piano di emergenza nonché le quali attuano, per quanto di competenza, le azioni in grado di sostenerlo e migliorarlo nel tempo. Vedi tabella 1 e specifiche schede.

12.3. Modalità operative

12.3.1. I° Fase: Gestione Attività Preventiva

○ RAZIONALIZZAZIONE INGRESSI E AREE PARCHEGGI

L'ingresso dei soccorritori può avvenire, in caso di necessità, da più parti, in dipendenza del tipo d'edificio e di reparto.

Per giungere all'entrata i soccorritori devono compiere dei percorsi dalla strada esterna (in cui sono sistemati posteggi per il personale e per i visitatori) che devono essere mantenuti costantemente liberi da intoppi (siepi, alberi, automezzi), in modo da permettere alle ingombranti autobotti di compiere le manovre per l'avvicinamento all'edificio.


I requisiti minimi richiesti degli accessi per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei VV.F sono i seguenti :

LARGHEZZA: 3.50 m; ALTEZZA LIBERA :4.00 m

RAGGIO DI SVOLTA: 13.00 m

PENDENZA: non superiore al 10%

RESISTENZA AL CARICO: almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore, 12 sull'asse posteriore) - passo 4 m

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 31 di 78

La verifica ed il mantenimento di dette caratteristiche è affidato all'Ufficio Tecnico.

○ INDIVIDUAZIONE ED APPLICAZIONE DELLA SEGNALETICA NECESSARIA

Il Servizio di Prevenzione, Protezione con il supporto dell' Ufficio Tecnico identifica l'eventuale segnaletica che risulta necessario integrare.

○ MANUTENZIONE DEI PRESIDI E DEL MATERIALE ANTINCENDIO

L'Ufficio Tecnico, tramite modalità operative e tempistiche definite nell'ambito di un capitolato di appalto, provvede alla manutenzione periodica e straordinaria dei presidi e materiali antincendio e ne registra l'esito.

○ FORMAZIONE, ADDESTRAMENTO ED AGGIORNAMENTO DEL PERSONALE

E' compito del Direttore AV2 in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione organizzare corsi per la formazione, l'aggiornamento e l'addestramento alla gestione dell'emergenza incendio.

○ AGGIORNAMENTO DELL'ELENCO ADDETTI ANTINCENDIO DI U.O.

Presso le U.O. di degenza sono esposti gli elenchi del personale antincendio afferente alle stesse.

E' compito del preposto segnalare al SPP eventuali trasferimenti, cessazioni ecc. del personale in elenco.

○ COMUNICAZIONE GIORNALIERA ALLA PORTINERIA /COGE ELENCO ADDETTI ANTINCENDIO IN SERVIZIO

E' cura del servizio informatico garantire che il sistema di timbratura aziendale consenta la tracciabilità immediata da parte della portineria/ COGE degli addetti alla SPI che sono in servizio, quindi un aggiornamento della loro presenza almeno 3 volte al giorno in corrispondenza dei cambio turni. Qualora ciò non fosse possibile, la comunicazione registrazione deve avvenire manualmente a cura delle U.O.

○ REVISIONE PERIODICA DEGLI ELENCHI ADDETTI ANTINCENDIO


Il SPP richiede periodicamente (ogni 3 mesi) l'aggiornamento complessivo degli Addetti alla Squadra di emergenza al Servizio infermieristico, Direzione sanitaria e amministrativa di struttura.

○ COMPILAZIONE MENSILE DEL REGISTRO ANTINCENDIO

E' cura dell'Ufficio Tecnico, anche attraverso le ditte esterne che hanno gli appalti di manutenzione e del preposto di U.O. ciascuno per quanto di competenza, il controllo periodico e la compilazione del registro dei presidi antincendio relativo a:

Presenza dei presidi antincendio, Preposto

Sicura tenuta degli ambienti , Ufficio Tecnico e Preposto

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 32 di 78

Fruibilità delle vie d'esodo, Preposto

Funzionalità delle porte resistenti al fuoco, Ufficio Tecnico e Preposto

Visibilità della segnaletica di sicurezza , Preposto

Verifica presenza carrozzine di Emergenza, Preposto

○ SIMULAZIONE COMPLESSIVA PERIODICA

Il Datore di Lavoro in concorso con il Direttore Sanitario ed in collaborazione con SPP e Ufficio Tecnico assicura che siano effettuate periodiche simulazioni complessive di emergenza che includono il coinvolgimento di tutte le figure interessate alla Gestione dell'Emergenza e/o presenti nella struttura sanitaria.

Tale simulazione è così strutturata:

1. una U.O. inoltra una chiamata all'operatore della portineria/COGE con

l'indicazione di attivare il sistema di gestione delle emergenze ad esclusione della chiamata ai VVF

2. Nella U.O. di avvio della chiamata di emergenza, gli addetti al SPP attendono l'arrivo dei soccorsi cronometrando i tempi di intervento e appurando l'arrivo:

- degli addetti antincendio sopraggiunti da altri reparti
- degli zaini contenenti i DPI antincendio
- del medico del Pronto Soccorso
- del reperibile tecnico


L'SPP qualora in esito alla simulazione effettuata emergessero problematiche inerenti le azioni e i tempi succitati, provvederà a segnalare e verbalizzare le azioni conseguenti mettendone al corrente il Direttore AV2.

12.3.2. II ° Fase: Gestione Di Attività In Caso Di Emergenza

La gestione di attività da effettuare in caso di emergenza è sinteticamente schematizzata nella appendice A e nelle schede operative che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente documento.

I protagonisti della gestione dell'emergenza sono:

- Addetti alla portineria
- Personale di reparto
- Addetti all'emergenza di tipo A

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 33 di 78


- Addetti all'emergenza di tipo B
- Reperibile tecnico
- Medico di guardia attiva
- Direzione Sanitaria
- Personale di eventuali ditte appaltatrici
- Pazienti
- Visitatori

In APPENDICE A è riportata una mappa concettuale che sintetizza le varie fasi e gli attori che intervengono nella gestione dell'emergenza.

In assenza di un impianto di chiamata vocale collettiva Nel caso di un'emergenza incendio **si realizza un sistema di ricetrasmittenti** . I Cercapersone sono collocati in punti presidiati e registrati seguendo lo schema sotto riportato.

Struttura	Ricetrasmittenti	Elenco Personale

DETTAGLIO ATTIVITÀ IN CASO DI EMERGENZA	FIGURE PRINCIPALI COINVOLTE	N° scheda del piano di emergenza
ATTIVAZIONE EMERGENZA		
Segnalazione dell'allarme Le modalità di segnalazione vengono puntualmente trattate all'interno delle schede.	Personale di U.O.	n.2 - n.5 -
	Addetti emergenza tipo A	n.3
	Addetti emergenza tipo B	n.4
	Coordinatore locale antincendio e preposto e manutentore	n.7 – n.8
	Personale di eventuali ditte appaltatrici	n.10
Ricezione e diramazione dell'allarme Al verificarsi di una emergenza incendio l'operatore in servizio presso la portineria ("Centro Crisi"), ricevuta la segnalazione, dovrà trasmettere l'allarme ai VVF ed agli Addetti Antincendio	Pazienti e visitatori	n.11
	Centralinista portineria – COGE	n.1
Intervento di spegnimento È compito del personale di U.O. e degli Addetti di tipo A (presenti nell'unità interessata all'evento oppure giunti in rinforzo da altre U.O.) intervenire direttamente sull'eventuale principio d'incendio. Il Coordinatore Locale Antincendio ed il Reperibile Tecnico collaborano all'azione di spegnimento del principio d'incendio	Personale di U.O. in emergenza	n. 2
	Addetti emergenza tipo A	n.3
	Addetti emergenza tipo B	n.4
	Il Coordinatore locale antincendio e reperibile tecnico	n.7 – n.8
Intervento tecnico Il Coordinatore Locale Antincendio ed il Reperibile Tecnico collaborano per quanto di loro competenza alle operazioni di messa in sicurezza degli impianti.	Il Coordinatore locale antincendio e reperibile tecnico	n. 7 – n. 8
Intervento sanitario Il coordinamento sanitario spetta al Medico del Pronto Soccorso in collaborazione con il Medico di U.O. (se presente) in attesa dell'arrivo del Direttore Sanitario. Sarà cura del Personale Infermieristico e del Medico di U.O. in Emergenza garantire, in caso di emergenza, l'assistenza sanitaria ai pazienti presenti.	Medico di guardia attiva	n.9
	Personale di U.O. in emergenza	n. 2
	Addetti emergenza tipo A	n.3
	Addetti emergenza tipo B	n.4
EVACUAZIONE		
Procedure di evacuazione Se le operazioni di spegnimento non sono andate a buon fine e la situazione precipita l'ufficiale dei VVF o in subordine il Coordinatore Locale Antincendio in accordo con il Direttore Sanitario possono impartire l'ordine di evacuazione orizzontale progressiva dell'unità interessata all'emergenza. Per evacuazione orizzontale progressiva si intende il graduale trasferimento dei pazienti, cominciando da quelli più vicini alla zona colpita dall'emergenza, in uno dei "Luoghi Sicuri" individuati sullo stesso piano della U.O. interessata.	Coordinatore locale antincendio e reperibile tecnico	n.7- n. 8
	Medico di guardia attiva	n.9
	Personale di U.O. evacuazione orizzontale	n.6
	Addetti emergenza tipo A	n.3
	Addetti emergenza tipo B	n.4
	Personale di U.O. – emergenza in Altra U.O.	n.5

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 35 di 78

12.3.3. III°FASE: GESTIONE ATTIVITÀ POST EMERGENZA

REGISTRAZIONE DI EVENTI E FALSI ALLARMI


Al termine dell'emergenza l'addetto di portineria "Centro Crisi" ha l'obbligo di compilare il **Modulo eventi di Emergenza o Falsi Allarmi**". La stessa procedura deve essere attuata in occasione di **falsi allarmi generati dalle Centraline Antincendio** presenti nelle varie strutture dell'Ospedale.

13. Personale necessario a formare gli Addetti di Primo Intervento Individuazione e Compiti

- COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO – RESPONSABILE SPI

E' il primo addetto Antincendio di tipo A (addetto di compartimento) che giunge sul luogo in emergenza .

Svolge l'attività di COORDINAMENTO durante un'emergenza assumendo il comando operativo tecnico (quello sanitario spetta al Medico del Pronto Soccorso se non presente il Direttore Sanitario) recandosi prontamente sul posto, valutando l'entità dell'emergenza e dirigendo, in attesa dell'intervento dei VV.F., gli addetti antincendio nelle operazioni volte ad assicurare l'incolumità degli utenti e del personale medesimo.

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 36 di 78

14. Parte specifica per ogni struttura

Tutte le U.O. di degenza elaborano la loro specifica procedura di evacuazione dei pazienti in funzione delle proprie specificità ed individuare le apparecchiature/ attrezzature necessarie per effettuare una eventuale evacuazione in sicurezza dei pazienti.

Schema di PROCEDURA SANITARIA DI EVACUAZIONE

	PROCEDURA SANITARIA DI EVACUAZIONE	I.O. n°
		REV
		PAG. n°

DIPARTIMENTO.....

U.O.....

OGGETTO

SCOPO:

RISORSE UMANE:

RESPONSABILITA'

Attuazione:

*Gruppo di lavoro	**Verifica del contenuto	***Validazione Autorizzazione	**** Data emissione

Legenda:

*vanno inseriti i nominativi di chi ha fattivamente lavorato

**La verifica del contenuto è a cura del:

- C.S. dell'unità operativa, per la parte assistenziale
- Dirigente Medico, per la parte medica

*** La validazione della procedura è a cura del :

- Direttore di U.O., per la parte medica
- Responsabile del Servizio infermieristico, per la parte infermieristica
- ****L'Autorizzazione alla divulgazione viene Rilasciata dalla Direzione AV2

PROCESSO DI LAVORO

PREPARAZIONE DEL MATERIALE

PRECAUZIONI GENERALI

TECNICA DI ESECUZIONE

PERSONALE NECESSARIO PER ESEGUIRE L'EVACUAZIONE

In ogni struttura le singole U.O. compilano e aggiornano periodicamente la modulistica qui sotto riportata con cui individuano il numero di utenti medio che frequenta la U.O. stessa.

Tale numero è calcolato tenendo conto dei pazienti presenti e di eventuali loro accompagnatori/ visitatori o altre persone afferenti anche a ditte esterne che svolgono lavori in appalto.

RILIEVO DELLE PERSONE PRESENTI

STRUTTURA

Piano.....

U.O.

IL NUMERO MASSIMO DEI PAZIENTI RICOVERATI PRESENTI CONTEMPORANEAMENTE È IL SEGUENTE, DIVISO COME DI SEGUITO:


PAZIENTI	NUMERO
DEAMBULANTI	
CON DIFFICOLTA' MOTORIE LIEVI- Necessita di accompagnatore	
FACILMENTE TRASPORTABILI -Evacuabili con sedia a rotelle	
DIFFICILMENTE TRASPORTABILI - evacuabili con letto e lettiga	

IL NUMERO MASSIMO PRESUMIBILE DI VISITATORI ALL'INTERNO E/O ALL'ESTERNO DELL'U.O. PRESENTI CONTEMPORANEAMENTE E' IL SEGUENTE

VISITATORI/ ACCOMPAGNATORI	NUMERO

IL NUMERO MASSIMO DEI LAVORATORI PRESENTI (TUTTE LE QUALIFICHE) ALL'INTERNO DELL'U.O. CONTEMPORANEAMENTE E':


LAVORATORI	NUMERO	
	MATTINO	
	POMERIGGIO	
	NOTTE	

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 38 di 78

14.1. LAVORATORI INCARICATI DI ATTUARE LE MISURE DI PREVENZIONE INCENDI, LOTTA ANTINCENDIO ED EVACUAZIONE (ADDETTI ANTINCENDIO)

Gli addetti di tipo A e di tipo B sono individuati tra coloro che hanno effettuato la formazione specifica, secondo i criteri indicati nell'apposito paragrafo e riportati sinteticamente nello schema di struttura di seguito riportato, facendo riferimento al turno di notte che è quello più critico :

Struttura/ padiglione: Piano: U.O.	PERSONALE U. O. TURNISTA NECESSARIO turno NOTTURNO ALLA GESTIONE EMERGENZA	Compiti in caso di ALLARME
		VEDI SCHEDE PER MANSIONE ALLEGATE
TOTALE		

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 39 di 78

14.2. Individuazione/attivazione del centro di controllo delle emergenze

Il centro di gestione delle emergenze è stato individuato nella

Nel vano ingresso prospiciente la portineria sono stati collocati:


- n. armadi e/o zaini contenenti le attrezzature per le squadre antincendio
- un ulteriore armadio contenente le planimetrie disponibili della struttura, il piano d'emergenza, piani di lavoro, elenco del personale formato, numeri telefonici d'emergenza, ecc.

Nella postazione della portineria o in prossimità alla stessa sono presenti (crociare la casella in caso di risposta affermativa):

- telefono esterno, scorporato dal centralino telefonico, non inserito nell'elenco telefonico e da utilizzare solo per chiamate di emergenza;
 - ripetitori d'allarme dell'impianto di rilevazione ;
 - la segnalazione di fermata degli elevatori ;
 - una serie completa di planimetrie di tutti gli ambienti della struttura e l'indicazione delle strade non praticabili da parte di mezzi dei soccorritori, la posizione delle valvole d'intercettazione degli impianti (acqua, gas di rete, luce e forza), degli archivi, delle bombole di gas compresso, degli armadi contenenti i dispositivi di protezione individuale ;
- Indicare eventuali mancanze

.....

- l'elenco telefonico interno ad uso centralino ;
 - materiale di cancelleria (penne, matite, carta, ecc.).
- È stato installato un software che consente all'addetto alla portineria di produrre in tempo reale un elenco completo del personale addetto antincendio allo scopo di favorire la rapida attivazione della squadra.

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 40 di 78

15. GLOSSARIO

ADDETTO ANTINCENDIO DI TIPO A: addetto di compartimento, che assicura il primo intervento immediato e che svolge altre funzioni sanitarie e non.

ADDETTO ANTINCENDIO DI TIPO B: si occupa dei controlli preventivi e dell'intervento in caso di incendio, anche in supporto agli addetti di compartimento

APA: area protetta di attesa (luogo sicuro) esterna all'ospedale

COGE: centrale operativa gestione emergenze

COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO – C.L.A. : assume questo ruolo il primo addetto antincendio di tipo a che giunge sul luogo in emergenza

INCIDENTI DI 1° LIVELLO: possono essere facilmente controllati dal solo personale dipendente con riuscita quasi immediata dello spegnimento

INCIDENTI DI 2° LIVELLO: possono essere controllati dal personale di reparto, gestiti da altre risorse interne (personale formato) e risolti con l'ausilio di forze esterne limitate

INCIDENTI DI 3° LIVELLO: possono essere controllati dal personale di reparto, gestiti da altre risorse interne (personale formato e della manutenzione) e risolti con il massiccio impiego di forze esterne

MET: Medical Emergency Team formata da un medico e da un infermiere provenienti da dipartimento di emergenza

PERSONALE TECNICO DI MANUTENZIONE IMPIANTI: personale interno o esterno addetto alla manutenzione


REFERENTE SANITARIO DI UNITA' OPERATIVA: coordinatore di U.O. o, in sua assenza, il sostituto individuato

SEP: squadra di evacuazione pazienti

SPI: squadra di primo intervento


UNITA' DI CRISI in fase operativa: è coordinata dal Responsabile sanitario della struttura in emergenza o suo delegato ed è costituita dal Dirigente del SIT o suo delegato e da ogni altra funzione ritenuta utile al momento dell'emergenza

VV.F.: Vigili del Fuoco

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 41 di 78

16. Allegato 1-

Procedure di emergenza e moduli

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 42 di 78

PROCEDURA 1 – CHIAMATA DI ALLARME

DESTINATARIO PERSONA CHE RILEVA L'ALLARME

RILEVAZIONE ALLARME

1. RICEZIONE ALLARME

2. RILANCIO ALLARME

COMPONE IL NUMERO DI EMERGENZA:

00000000

COLUI CHE RILEVA L'EMERGENZA COMUNICA TELEFONICAMENTE IL SEGUENTE MESSAGGIO:

SONO DELL' U. O.

E' IN ATTO UNA EMERGENZA (*specificare quale, es. incendio, allagamento ecc.*)


NELL'AREA SEGUENTE.....

CI SONO/NON CI SONO FERITI.

CI SONO/NON CI SONO PRODOTTI PERICOLOSI (INFIAMMABILI
 BOMBOLE ALTRO.....)

CI SONO PRESENTI: VISITATORI DEGENTI ALTRO.....

- PRIMA DI RIAGGANCIARE IL TELEFONO SI ACCERTA CHE IL MESSAGGIO SIA STATO APPRESO DAL CENTRALINISTA NELLA SUA GRAVITA' E CHIEDE CONFERMA DI POTER RIAGGANCIARE
- SE LA LINEA TELEFONICA E' FUORI USO SI RECA SUBITO NELLA U.O. PIU' VICINA PER EFFETTUARE LA CHIAMATA DI RILANCIO ALLARME

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 43 di 78

PROCEDURA 2a - DESTINATARIO COGE O CENTRALINO/PORTINERIA N. TEL.

RICEZIONE CHIAMATA TELEFONICA DA PERSONA

1. AIUTA LA PERSONA CHE RILANCIA L'ALLARME A FORNIRE LA CORRETTA ESPOSIZIONE DEI FATTI CHIEDENDO ED ANNOTANDO NEL MODULO 1 QUANTO PREVISTO NEL MESSAGGIO DELLA PROCEDURA 1
2. CONTATTA E ATTIVA (telefonicamente e/o con ricetrasmittente) GLI ADDETTI ANTINCENDIO DEL COMPARTIMENTO ANTINCENDIO IN EMERGENZA (ALLEGATO 2)
3. CONTATTA E ATTIVA (telefonicamente e/o con ricetrasmittente) ALMENO ALTRI 4 ADDETTI ANTINCENDIO E CONSEGNA LORO LE CHIAVI DELL'ARMADIO DPI ANTINCENDIO (ALLEGATO 2). SE NECESSARIO UN ADDETTO SI RECA IN PORTINERIA SU SPECIFICA RICHIESTA DEL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO
4. TELEFONA IN PREALLERTA AI VIGILI DEL FUOCO E L'INFORMA DELL'EVENTO
5. ATTENDE LA COMUNICAZIONE DEL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO SUL CESSATO ALLARME O SULLA SUA PROSECUZIONE
6. CHIAMA I VIGILI DEL FUOCO E COMUNICA LA FINE DELL'ALLERTA IN CASO DI RIENTRATO ALLARME

IN CASO DI INCIDENTE DI 2° LIVELLO

7. EFFETTUA LA RICHIESTA DI INTERVENTO AI VIGILI DEL FUOCO SU DISPOSIZIONE DEL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO
8. TELEFONA AL "MEDICO DI GUARDIA ATTIVA" E IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA U.O. IN EMERGENZA SU RICHIESTA DEL REFERENTE SANITARIO DI U.O.¹
9. CHIAMA IL DIRETTORE SANITARIO DELLA STRUTTURA E IL S.I.T. (SERVIZIO INFERMIERISTICO E TECNICO) E LI INFORMA DELL'EVENTO PER COSTITUIRE L'UNITA' DI CRISI

10. SUONA


IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

ISI

11. TELEFONA AL MET SU RICHIESTA DELL'UNITA' DI CRISI
12. RENDE PRONTO ALL'USO IL MATERIALE CONSERVATO PRESSO IL COGE NECESSARIO ALL'EMERGENZA (RICETRASMITTENTI, PLANIMETRIE, CHIAVI ARMADI ANTINCENDIO, EC)
13. CONTATTA (telefonicamente o con ricetrasmittente) IL PERSONALE TECNICO DI MANUTENZIONE E GLI CONSEGNA IL MATERIALE NECESSARIO DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE
14. EFFETTUA CON PRIORITA' LE COMUNICAZIONI LEGATE ALL'EMERGENZA IN ATTO E ALLE EMERGENZE SANITARIE
15. ESERCITA LE MANSIONI ASSEGNATE ALLA PORTINERIA, BLOCCA L'ENTRATA DI AUTO PRIVATE E APRE LE SBARRE DI ACCESSO AI MEZZI DI SOCCORSO SE COINCIDE CON IL COGE
16. TELEFONA ALLE U.O., LE INFORMA DELL'EMERGENZA IN ATTO E CHIEDE DI INVIARE GLI OPERATORI (SEP) INDIVIDUATI DALL'UNITA' DI CRISI PRESSO LE U.O. IN EMERGENZA
17. TELEFONA SU RICHIESTA DELLA DIREZIONE SANITARIA ALLE UU.OO. CHE DEVONO RICEVERE I DEGENTI EVACUATI DALLA U.O. IN EMERGENZA.
18. TELEFONA SU RICHIESTA DELL'UNITA' DI CRISI:

I. AL 118 E L'INFORMA DELL'EVENTO

¹ Il REFERENTE SANITARIO DI U.O. e' il coordinatore o, in sua assenza, il sostituto individuato.


	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 44 di 78

II. AI VIGILI URBANI, SE NON RISPONDONO CHIAMA I CARABINIERI AL 112 E L'INFORMA DELL'EVENTO (I VIGILI URBANI SI ATTIVANO PER L'INTERVENTO DI ALTRI ENTI ESTERNI)

III. AI REPERIBILI IN SOSTITUZIONE DEGLI ADDETTI CHE SONO ANDATI NELLA U.O. IN EMERGENZA E DEL PERSONALE CHE COSTITUISCE LA **SEP**

19. SEGNA LA CESSATO ALLARME SUONANDO LA SIRENA CON UN SUONO LUNGO SU DISPOSIZIONE DELL'UNITA' DI CRISI

20. COMPLETA LA COMPILAZIONE DEL MODULO 1 (RICEZIONE- RILANCIO ALLARME)

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 45 di 78

N.B. MODULI DA COMPILARE:


MODULO 1

MODULO 2

MODULO 3

MODULO 4

ALLEGATO 2

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 46 di 78

PROCEDURA 2b - DESTINATARIO COGE O CENTRALINO PORTINERIA N. TEL.

RILIEVO DA ALLARME CENTRALINA

1. CHIAMA L'U.O. DA CUI PROVIENE IL SEGNALE DI ALLARME PER AVERE CONFERMA DELL'ALLARME E IN CASO DI MANCATA RISPOSTA CHIAMA L'U.O. PIÙ VICINA PER AVERE CONFERMA DELL'ALLARME.

SE LA CENTRALINA ANTINCENDIO HA RILEVATO UN FALSO ALLARME DEVE COMUNQUE COMPILARE IL MODULO 1 RICEZIONE-RILANCIO ALLARME.

SE VIENE CONFERMATA L'EMERGENZA:

2. CONTATTA E ATTIVA (telefonicamente e/o con ricetrasmittente) GLI ADDETTI ANTINCENDIO DEL COMPARTIMENTO ANTINCENDIO IN EMERGENZA (ALLEGATO 2)
3. CONTATTA E ATTIVA (telefonicamente e/o con ricetrasmittente) ALMENO ALTRI 4 ADDETTI ANTINCENDIO E CONSEGNA LORO LE CHIAVI DELL'ARMADIO DPI ANTINCENDIO (ALLEGATO 2). SE NECESSARIO UN ADDETTO SI RECA IN PORTINERIA SU SPECIFICA RICHIESTA DEL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO
4. TELEFONA IN PREALLERTA AI VIGILI DEL FUOCO E L'INFORMA DELL'EVENTO
5. ATTENDE LA COMUNICAZIONE DEL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO SUL CESSATO ALLARME O SULLA SUA PROSECUZIONE
6. CHIAMA I VIGILI DEL FUOCO E COMUNICA LA FINE DELL'ALLERTA IN CASO DI RIENTRATO ALLARME


IN CASO DI INCIDENTE DI 2° LIVELLO

7. EFFETTUA LA RICHIESTA DI INTERVENTO AI VIGILI DEL FUOCO SU DISPOSIZIONE DEL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO
8. TELEFONA AL "MEDICO DI GUARDIA ATTIVA" E IL DIRIGENTE RESPONSABILE DELLA U.O. IN EMERGENZA SU RICHIESTA DEL REFERENTE SANITARIO DI U.O.²
9. CHIAMA IL DIRETTORE SANITARIO DELLA STRUTTURA E IL S.I.T. (SERVIZIO INFERMIERISTICO E TECNICO) E LI INFORMA DELL'EVENTO PER COSTITUIRE L'UNITA' DI CRISI


IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

10. SUONA LA SIRENA CON 6 SUONI BREVI E UNO LUNGO SU DISPOSIZIONE DELL'UNITA' DI CRISI
11. TELEFONA AL MET SU RICHIESTA DELL'UNITA' DI CRISI
12. RENDE PRONTO ALL'USO IL MATERIALE CONSERVATO PRESSO IL COGE NECESSARIO ALL'EMERGENZA (RICETRASMETTENTI, PLANIMETRIE, CHIAVI ARMADI ANTINCENDIO, EC)
13. CONTATTA (telefonicamente o con ricetrasmittente) IL PERSONALE TECNICO DI MANUTENZIONE E GLI CONSEGNA IL MATERIALE NECESSARIO DI CUI AL PUNTO PRECEDENTE

² Il REFERENTE SANITARIO DI U.O. e' il coordinatore o, in sua assenza, il sostituto individuato.

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 47 di 78

14. EFFETTUA CON PRIORITA' LE COMUNICAZIONI LEGATE ALL'EMERGENZA IN ATTO E ALLE EMERGENZE SANITARIE
15. ESERCITA LE MANSIONI ASSEGNATE ALLA PORTINERIA, BLOCCA L'ENTRATA DI AUTO PRIVATE E APRE LE SBARRE DI ACCESSO AI MEZZI DI SOCCORSO SE COINCIDE CON IL COGE
16. TELEFONA ALLE U.O., LE INFORMA DELL'EMERGENZA IN ATTO E CHIEDE DI INVIARE GLI OPERATORI (SEP) INDIVIDUATI DALL'UNITA' DI CRISI PRESSO LE U.O. IN EMERGENZA
17. TELEFONA SU RICHIESTA DELLA DIREZIONE SANITARIA ALLE UU.OO. CHE DEVONO RICEVERE I DEGENTI EVACUATI DALLA U.O. IN EMERGENZA.
18. TELEFONA SU RICHIESTA DELL'UNITA' DI CRISI:
 - I. AL 118 E L'INFORMA DELL'EVENTO
 - II. **AI VIGILI URBANI, SE NON RISPONDONO CHIAMA I CARABINIERI AL 112 E L'INFORMA DELL'EVENTO (I VIGILI URBANI SI ATTIVANO PER L'INTERVENTO DI ALTRI ENTI ESTERNI)**
 - III. **AI REPERIBILI IN SOSTITUZIONE DEGLI ADDETTI CHE SONO ANDATI NELLA U.O. IN EMERGENZA E DEL PERSONALE CHE COSTITUISCE LA SEP**
19. SEGNA LA CESSATO ALLARME SUONANDO LA SIRENA CON UN SUONO LUNGO SU DISPOSIZIONE DELL'UNITA' DI CRISI
20. COMPLETA LA COMPILAZIONE DEL MODULO 1 (RICEZIONE- RILANCIO ALLARME)

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 48 di 78

N.B. MODULI DA COMPILARE:


MODULO 1

MODULO 2

MODULO 3

MODULO 4

ALLEGATO 2

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 49 di 78

PROCEDURA 3 – PERSONALE DELL’U.O. CHE È IN EMERGENZA

1. IN CASO DI ALLARME DA CENTRALINA CONFERMA O MENO L’ALLARME
COLUI CHE RILEVA L’EMERGENZA:
2. EFFETTUA LA CHIAMATA DI EMERGENZA COME DA PROCEDURA 1.
3. MANTIENE LA CALMA
4. AVVISA IL COORDINATORE INTERNO O SUO DELEGATO O CAPOTURNO

IN CASO DI INCIDENTE DI 1° LIVELLO


5. CHIAMA L’ADDETTO ANTINCENDIO DELL’ U.O. IN TURNO PER TENTARE INSIEME LO SPEGNIMENTO DEL FOCOLAIO CON GLI ESTINTORI PORTATILI (SE RITIENE DI ESSERNE IN GRADO). NON AGISCE MAI DA SOLO MA ALMENO IN COPPIA CON ALTRA PERSONA. Vedi impiego estintore
6. ALLONTANA I MATERIALI INFIAMMABILI NON ANCORA A CONTATTO CON LE FIAMME
7. CHIUDE LE PORTE ATTIGUE AL LOCALE IN FIAMME ED EVITA DI APRIRE LE FINESTRE

IN CASO DI INCIDENTE DI 2° LIVELLO


8. APPENA POSSIBILE INDOSSA LA PETTORINA ALLO SCOPO DI RENDERSI DISTINGUIBILE E VISIBILE ALL’ARRIVO DEI VVF AI QUALI FORNIRA’ TUTTE LE INFORMAZIONI DA LORO RICHIESTE.
9. ESEGUE I COMPITI PREVISTI DA EVENTUALI ALTRE PROCEDURE SPECIFICHE
10. FA TORNARE I PAZIENTI NELLE PROPRIE STANZE CHIUDENDO LE PORTE PER EVITARE CHE ENTRI IL FUMO SE NON VI E’ PERICOLO IMMINENTE
11. ATTENDE ISTRUZIONI DAL COGE CHE ATTIVERA’ TELEFONICAMENTE ALTRE FUNZIONI AZIENDALI PER L’EMERGENZA

IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

11. AL SUONO DELLA SIRENA DEVE SPOSTARE TUTTI I CARRELLI O ALTRO MATERIALE CHE INTRALCIA VIE E USCITE DI EMERGENZA
12. INIZIA LE PROCEDURE DI EVACUAZIONE SU DISPOSIZIONE DEI VVF E DEL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO:
 - a. ALLONTANA I DEGENTI IN GRADO DI MUOVERSI AUTONOMAMENTE E GLI EVENTUALI VISITATORI VERSO LE USCITE DEL REPARTO
 - b. APPLICA LE PROCEDURE SANITARIE IN REGIME DI EVACUAZIONE
13. PROCEDE ALL’EVACUAZIONE ORIZZONTALE (O VERTICALE) DEI DEGENTI NON DEAMBULANTI CON IL CONCORSO DEL PERSONALE NEL FRATTEMPO SOPRAGGIUNTO

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 50 di 78

14. RICHIUDE LE PORTE DOPO OGNI PASSAGGIO PER EVITARE LA DIFFUSIONE DEI FUMI.
15. UTILIZZA ASCENSORI E MONTALETTIGHE SOLO SE ESPRESSAMENTE ABILITATI ALL'UTILIZZO IN CASO D'INCENDIO
16. CONTROLLA CHE NELLA U.O. NON SIA RIMASTO NESSUNO PRIMA DI CONSIDERARE FINITA L'EVACUAZIONE
17. SI DIRIGE, UNA VOLTA FINITA L'EVACUAZIONE, VERSO L'AREA PROTETTA DI ATTESA ESTERNA (APA) INDIVIDUATA

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 51 di 78

PROCEDURA 4 – DESTINATARIO UNITÀ DI CRISI IN FASE OPERATIVA Tel.


- E' COSTITUITA DAL RESPONSABILE SANITARIO DELLA STRUTTURA E DAL UN MEMBRO DEL SIT O LORO DELEGATI IN CASO DI INCIDENTI DI 2° E 3° LIVELLO

INCIDENTI DI 2° LIVELLO

1. SI RIUNISCE PRESSO LA SEDE DEL COGE O IN SUA ASSENZA IN ALTRO LOCALE APPPOSITAMENTE INDIVIDUATO
2. SE L'EVENTO SI RISOLVE DICHIARA IN ACCORDO CON I VV.F. E IL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO DICHIARA LA FINE DELL'EMERGENZA
- 3.

INCIDENTI DI 3° LIVELLO

4. ORDINA L'EVACUAZIONE, IN ACCORDO CON IL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO, E FA SUONARE LA SIRENA
5. DECIDE SE E' NECESSARIO DI COSTITUIRE IL SEP (SQUADRA EVACUAZIONE PAZIENTI), NE INDIVIDUA I COMPONENTI E DA ORDINE DI ATTIVAZIONE AL COGE
6. DA ORDINE DI:
 - I. CHIAMARE IL 118 E L'INFORMA DELL'EVENTO
 - II. CHIAMARE I VIGILI URBANI, SE NON RISPONDONO CHIAMA I CARABINIERI AL 112 E L'INFORMA DELL'EVENTO (I VIGILI URBANI SI ATTIVANO PER L'INTERVENTO DI ALTRI ENTI ESTERNI)
 - III. CHIAMARE I REPERIBILI IN SOSTITUZIONE DEGLI ADDETTI CHE SONO ANDATI NELLA U.O. IN EMERGENZA E DEL PERSONALE CHE COSTITUISCE IL GRUPPO DI SUPPORTO
7. DICHIARA LA FINE DELLA EMERGENZA E IN ACCORDO CON IL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO FA SUONARE LA SIRENA
8. COMPILA IL MODULO 5 DI REGISTRAZIONE EMERGENZE

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 52 di 78

PROCEDURA 5 - DESTINATARIO COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO: ADDETTO ANTINCENDIO TIPO A CHE ARRIVA PER PRIMO

INCIDENTE DI 1° LIVELLO

A SEGUITO DI CHIAMATA DAL COGE

IL PRIMO ADDETTO CHE ARRIVA ASSUME IL RUOLO DI COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO


1. INDIVIDUA LA U.O. E IL LUOGO A RISCHIO
2. AVVISA CHE ABBANDONA L'ATTIVITA' E SI RECA IMMEDIATAMENTE SUL POSTO SEGNALATO SENZA USARE GLI ASCENSORI
3. VALUTA IL TIPO DI EMERGENZA E LA GRAVITA' DELLA STESSA E PREDISPONE I PRIMI INTERVENTI. SE NECESSARIO SI VESTE CON I D.P.I. ANTINCENDIO CONTENUTI NELLO ZAINO ATTEZZATO CHE GLI FORNISCE L'ADDETTO DI TIPO B.
4. COORDINA LE OPERAZIONI NECESSARIE A FAR CESSARE, SE POSSIBILE, L'EMERGENZA CON I MEZZI A DISPOSIZIONE (ESTINTORI E IDRANTI) PREFERIBILMENTE INSIEME AD UN ALTRO OPERATORE.

IN CASO DI INCIDENTE DI 2° LIVELLO

5. CHIEDE AL COGE DI TELEFONARE AI VV.F. PER CONFERMARE LA RICHIESTA DI INTERVENTO
6. DISPONE SE NECESSARIO CHE UN ADDETTO ANTINCENDIO DI TIPO B VADA IN PORTINERIA AD ACCOGLIERE I VVF

IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

7. PREDISPONE, IN ACCORDO CON LA DIREZIONE SANITARIA, L'EVACUAZIONE ORIZZONTALE DELLA U.O. ED EVENTUALMENTE DI QUELLE LIMITROFE SE L'INTERVENTO NON HA SUCCESSO
8. AL LORO ARRIVO COMUNICA AI VVF TUTTE LE INFORMAZIONI SULLA U.O. E SU EVENTUALI PERICOLI ESISTENTI (PRESENZA DI BOMBOLE, LIQUIDI INFIAMMABILI, MATERIALE COMBUSTIBILE) E SULLA PRESENZA IN ZONA DI PRESIDANTI ANTINCENDIO
9. COORDINA LE PROCEDURE DI EVACUAZIONE E COLLABORA CON IL PERSONALE DELLA U.O. IN CASO DI EVACUAZIONE
10. COMUNICA L'EVOLUZIONE DELL'EVENTO AL COGE
11. MANTIENE IL CONTATTO CON L'UNITA' DI CRISI
12. FA MANTENERE LA CALMA
13. SI ASSICURA IN CASO DI EVACUAZIONE CHE TUTTI SIANO EVACUATI
14. AL TERMINE DELL'EMERGENZA SI METTE A DISPOSIZIONE DELL'UNITA' DI CRISI PER FORNIRE I DATI IN SUO POSSESSO SULLE POSSIBILI CAUSE DELL'EMERGENZA.

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 53 di 78

PROCEDURA 6 - DESTINATARIO ADDETTO ANTINCENDIO TIPO A

INCIDENTE DI 1° LIVELLO A SEGUITO DI CHIAMATA DAL COGE


1. INDIVIDUA LA U.O. E IL LUOGO A RISCHIO
2. AVVISA CHE ABBANDONA L'ATTIVITA' PORTANDOSI SUL LUOGO IN EMERGENZA
3. SOCCORRE LE PERSONE IN PERICOLO DI VITA DANDO PRIORITA' A QUELLE PIU' VICINE ALL'EVENTO E POI ALLE ALTRE
4. INTERVIENE DIRETTAMENTE CERCANDO DI INDIVIDUARE IL PRINCIPIO D'INCENDIO E TENTANDO LO SPEGNIMENTO PREFERIBILMENTE INSIEME AD UN ALTRO OPERATORE
5. ALLONTANA LE SOSTANZE COMBUSTIBILI NON ANCORA INVESTITE DAL FUOCO E COMPARTIMENTA IL LUOGO CHIUDENDO LE PORTE

IN CASO DI INCIDENTE DI 2° LIVELLO

6. SROTOLA LE MANICHETTE ANTINCENDIO
7. COLLABORA ASSIEME AGLI ALTRI ADDETTI ANTINCENDIO CON I VVFF SEGUENDO LE LORO ISTRUZIONI E FORNENDO TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE ALLA SALVAGUARDIA DEI DEGENTI E DEGLI STESSI SOCCORRITORI

IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

8. COADIUVA NELLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE IN CASO DI NECESSITÀ DI EVACUAZIONE DEI LOCALI IN EMERGENZA
9. SI DIRIGE, AL TERMINE DELL'EVACUAZIONE, VERSO L'AREA PROTETTA DI ATTESA ESTERNA (APA) INDIVIDUATA

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 54 di 78

PROCEDURA 7 - DESTINATARIO ADDETTO ANTINCENDIO TIPO B

INCIDENTE DI 1° LIVELLO

A SEGUITO DI CHIAMATA DAL COGE


1. AVVISA E ABBANDONA IMMEDIATAMENTE IL POSTO DI LAVORO E SI RECA PRESSO GLI ARMADI ANTINCENDIO PER PRENDERE GLI ZAINI ATTREZZATI CON I DPI ANTINCENDIO (SE NECESSARIO PASSA PRIMA A PRENDERE LE CHIAVI AL COGE)
2. SI RECA SUL LUOGO DELL'EVENTO E CONSEGNA GLI ZAINI ATTREZZATI ALLA SQUADRA DI EMERGENZA GIA' PRESENTE
3. COLLABORA CON L'ADDETTO DI TIPO A NELLE SUE FUNZIONI
4. SOCCORRE LE PERSONE IN PERICOLO DI VITA DANDO PRIORITA' A QUELLE PIU' VICINE ALL'EVENTO E POI ALLE ALTRE
5. GARANTISCE LE CONDIZIONI DI SICUREZZA
6. COLLABORA ALLE OPERAZIONI DI SPEGNIMENTO E/O CONTENIMENTO ALLONTANANDO LE SOSTANZE COMBUSTIBILI NON ANCORA INVESTITE DAL FUOCO E COMPARTIMENTANO IL LUOGO CHIUDENDO LE PORTE

IN CASO DI INCIDENTE DI 2° LIVELLO

7. SROTOLA LE MANICHETTE ANTINCENDIO
8. SI RECA PRESSO IL COGE E ATTENDE E GUIDA I VVFF SUL LUOGO DELL'EVENTO SU RICHIESTA DEL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO
9. COLLABORA ASSIEME AL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO, CON I VVF SEGUENDO LE LORO ISTRUZIONI E FORNENDO LORO LE INFORMAZIONI NECESSARIE ALLA SALVAGARDIA DEI DEGENTI E DEGLI STESSI SOCCORRITORI

IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

10. COADIUVA NELLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE IN CASO DI NECESSITÀ DI EVACUAZIONE DEI LOCALI IN EMERGENZA
11. SI DIRIGE, AL TERMINE DELL'EVACUAZIONE, VERSO L'AREA PROTETTA DI ATTESA ESTERNA (APA) ESPRESSAMENTE INDICATA

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 55 di 78

PROCEDURA 8 - DESTINATARIO PERSONALE DI U.O. VICINA ALLA U.O. IN EMERGENZA

Quando si viene allertati dal COGE che una U.O. limitrofa è in emergenza o in presenza di fumo è necessario:

INCIDENTE DI 1° LIVELLO

1. MANTENERE LA CALMA NELLA U.O.
2. CHIUDERE LE FINESTRE
3. INVITARE TUTTI I PAZIENTI A RIENTRARE NELLE LORO CAMERE
4. VERIFICARE LA PRESENZA DI TUTTI GLI OPERATORI E DI TUTTI I PAZIENTI NELLA U.O.
5. MANTENERE UN CONTATTO TELEFONICO CON CHI GESTISCE L'EMERGENZA COMUNICANDO EVENTUALI ASSENTI DALL'U.O.
6. ALLONTANARE DALLA U.O. GLI EVENTUALI VISITATORI VERSO LE USCITE DI SICUREZZA O QUELLE INDICATE DA CHI GESTISCE L'EMERGENZA


IN CASO DI INCIDENTE DI 2° LIVELLO

7. VERIFICARE LA DISPONIBILITÀ DI RISERVE DI BOMBOLE DI O₂
8. ALLONTANARE, DA AMBIENTI VICINI ALLA U.O. IN EMERGENZA, IL CARRELLO CARTELLE CLINICHE E TERAPIE, SOSTANZE INFIAMMABILI E BOMBOLE CONTENENTI GAS COMPRESSI

IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

9. CHIUDERE LE PORTE CHE DANNO SUI CORRIDOI DI COLLEGAMENTO CON LA U.O. INTERESSATA DALL'INCENDIO, POSIZIONARE SOTTO LE PORTE TRAVERSE BAGNATE PER IMPEDIRE L'ENTRATA DEL FUMO
10. PREPARARSI AD UNA EVENTUALE EVACUAZIONE
11. LIBERARE I CORRIDOI DI U.O. PER L'ACCOGLIENZA DEI DEGENTI DEL REPARTO ATTIGUO


NON EVACUARE SENZA UN ORDINE PRECISO DEI VV.F. O DEL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 56 di 78

PROCEDURA 9 – DESTINATARIO PERSONALE TECNICO DI MANUTENZIONE IMPIANTI

IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

- 1.** A SEGUITO DI CHIAMATA DAL COGE PRENDE LA RICETRASMITTENTE E SI RECA SUL LUOGO IN EMERGENZA.
- 2.** APPENA ARRIVA SUL LUOGO DELL'EMERGENZA, CHIAMA IL COGE PER COMUNICARE L'ARRIVO SUL POSTO
- 3.** SI METTE A DISPOSIZIONE DEI VVF E DEL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO, FORNISCE LE INFORMAZIONI RICHIESTE SUGLI IMPIANTI
- 4.** ASSOLVE ALLE NECESSITA' IMPIANTISTICHE DI PROPRIA COMPETENZA, SE NECESSARIO SI VESTE CON I DPI ANTINCENDIO
- 5.** DISATTIVA L'IMPIANTO ELETTRICO E L'IMPIANTO DEI GAS MEDICALI SOLO DOPO AUTORIZZAZIONE DEL MEDICO DI GUARDIA ATTIVO/MEDICO DI U.O.

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 57 di 78

PROCEDURA 10 – DESTINATARI MEDICO DI U.O. (RESPONSABILE DELL'U.O. IN EMERGENZA) E MEDICO DI GUARDIA ATTIVA


INCIDENTE DI 2° LIVELLO

IL "MEDICO DI GUARDIA ATTIVA" SOSTITUISCE IL MEDICO DI U.O. QUALORA NON PRESENTE

1. SI RECA IMMEDIATAMENTE SUL POSTO SEGNALATO
2. COMUNICA AL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO IL NOMINATIVO DEL COORDINATORE O DELLA PERSONA CHE NE FA LE VECI
3. SI ALLONTANA DALLA U.O. SU DISPOSIZIONE DELL'UNITA' DI CRISI

IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO


4. ORDINA L'EVACUAZIONE IN CASO DI MASSIMA URGENZA SENTITO IL PARERE DEL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO E DEI VV.F. IN ATTESA DELL'ATTIVAZIONE DELLA DIREZIONE SANITARIA
5. DA ORDINE AL COGE SE DEL CASO DI CHIAMARE IL MET (MEDICAL EMERGENCY TEAM) DEL DIPARTIMENTO DI EMERGENZA PER IL TRIAGE
6. FORNISCE DISPOSIZIONI PER L'ALLONTANAMENTO DEI MALATI DISABILI GRAVI, ORDINANDO SE NECESSARIO IL DISTACCO DELLE ATTREZZATURE ELETTROMEDICALI O TERAPEUTICHE DEI PAZIENTI SOTTO TERAPIA INTENSIVA
7. COLLABORA ASSIEME AL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO CON I VVF FORNENDO TUTTE LE INFORMAZIONI NECESSARIE ALLA SALVAGUARDIA DEI DEGENTI E DEGLI STESSI OPERATORI
8. ORGANIZZA E PRESTA ASSISTENZA MEDICA NECESSARIA AGLI EVENTUALI PAZIENTI/VISITATORI/LAVORATORI IN AREE DI SICUREZZA E COMUNQUE NON INTERDETTE
9. FA MANTENERE LA CALMA

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 58 di 78

PROCEDURA 11 – DESTINATARIO MET (Medical Emergency Team)

IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

1. SU RICHIESTA DEL COGE AVVISA E ABBANDONA IMMEDIATAMENTE LA PROPRIA U.O. E SI RECA SUL LUOGO IN EMERGENZA
2. SVOLGE LE SUE FUNZIONI DI COMPETENZA


	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 59 di 78

PROCEDURA 12 – DESTINATARIO SEP (SQUADRA EVACUAZIONE PAZIENTI)

IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

E' ORGANIZZATO DALL'UNITA' DI CRISI CHE NE STABILISCE ANCHE L'ENTITA' NUMERICA

1. SI RIUNISCE PRESSO L'UNITA' DI CRISI E RESTA A DISPOSIZIONE
2. SU RICHIESTA DELL'UNITA' DI CRISI SI RECA PRESSO LA U.O. IN EMERGENZA E COLLABORA ALL'EVACUAZIONE DEI PAZIENTI
3. AL TERMINE DELL'EVACUAZIONE RIENTRA ALLA PROPRIA SEDE DI LAVORO

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 60 di 78


PROCEDURA 13 – DESTINATARIO DIREZIONE SANITARIA DELLA STRUTTURA

INCIDENTE DI 2° LIVELLO

1. COSTITUISCE L'UNITA' DI CRISI INSIEME AL S.I.T.
2. MANTIENE I CONTATTI CON IL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO
3. ALLERTA L'U. O. PRONTO SOCCORSO, SE L'EMERGENZA COINVOLGE REPARTI DI DEGENZA, FA ALLERTARE, SE NECESSARIO IL MET E SE OPPORTUNO I MEDICI REPERIBILI

IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

4. COLLABORA CON IL SERVIZIO INFERMIERISTICO PER LA COSTITUZIONE DEL SEP STABILENDONE LA QUANTITA' NUMERICA
5. IN CASO DI EVACUAZIONE CHIEDE AL COGE DI ALLERTARE LE UU.OO. CHE DEVONO RICEVERE I DEGENTI DA EVACUARE
6. COORDINA GLI ASPETTI SANITARI DELL'EMERGENZA

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 61 di 78


PROCEDURA 14 –DESTINATARIO SERVIZIO INFERMIERISTICO TECNICO N. TEL.

INCIDENTE DI 2° LIVELLO

1. SU CHIAMATA DEL COGE SI RECA PRESSO LO STESSO PER COSTITUIRE L'UNITA' DI CRISI

IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

2. FA RICHIESTA AL COGE DI CHIAMARE IL PERSONALE REPERIBILE IN SOSTITUZIONE DEGLI ADDETTI ANTINCENDIO CHE SONO ANDATI NELLA U.O. IN EMERGENZA
3. ORGANIZZA LA SEP NEL CASO VENGA ORDINATA L'EVACUAZIONE SU DECISIONE DELL'UNITA DI CRISI
4. FORNISCE AL COGE I NOMINATIVI DEL PERSONALE CHE DEVE SOSTITUIRE IL PERSONALE UTILIZZATO PER COSTITUIRE LA SEP

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 62 di 78

PROCEDURA 15 – DESTINATARIO PERSONALE U.O. SENZA DEGENZE IN EMERGENZA

INCIDENTE DI 1° LIVELLO


1. FA ALLONTANARE TUTTE LE PERSONE NON ADDETTE AGLI INTERVENTI DI SOCCORSO E LI DIRIGE VERSO LE USCITE O IL PUNTO DI RACCOLTA INDIVIDUATO

IN CASO DI INCIDENTE DI 2° LIVELLO

2. SI RECA ALL'ENTRATA DELL'U.O. E VIETA L'ACCESSO AGLI ESTRANEI E L'USO DEGLI ASCENSORI SU DISPOSIZIONE DEL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO
3. SI DIRIGE, ALLA FINE DELL'EVENTO, VERSO L'AREA PROTETTA DI ATTESA ESTERNA (APA) ESPRESSAMENTE INDICATA

IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

4. RIMANE A DISPOSIZIONE DEL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO IN CASO DI PASSAGGIO AD ALLARME GENERALE

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 63 di 78

PROCEDURA 16 – DESTINATARIO COORDINATORE INFERMIERISTICO DELL'U.O. IN EMERGENZA (O SUO SOSTITUTO INDIVIDUATO)

IN CASO DI INCIDENTE DI 1° LIVELLO

1. DISPONE L'ALLONTANAMENTO DEI DEGENTI E DEI VISITATORI DAL LOCALE O AREA IN EMERGENZA E LI SISTEMA NEI LOCALI PIU' DISTANTI
2. SI ATTIVA PER FARE MANTENERE LA CALMA
3. ESEGUE LE DISPOSIZIONI IMPARTITE DAL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO


IN CASO DI INCIDENTE DI 2° LIVELLO

4. TELEFONA AL COGE PER ATTIVARE IL MEDICO DI GUARDIA ATTIVA/MEDICO DI U.O. QUALE REFERENTE SANITARIO DI U.O.

IN CASO DI INCIDENTE DI 3° LIVELLO

5. COLLABORA CON IL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO ALL'EVACUAZIONE DEI PAZIENTI E FA TRASFERIRE INNANZI TUTTO GLI ALLETTATI (A PARTIRE DA QUELLI PIU' VICINI AL LUOGO IN EMERGENZA)
6. SI ATTIVA PER L'APPLICAZIONE DELLE PROCEDURE SANITARIE IN REGIME DI EVACUAZIONE
7. TRASFERISCE SUCCESSIVAMENTE IL CARRELLO DELLE CARTELLE CLINICHE
8. COMUNICA ALL'UNITA' DI CRISI IL NUMERO DEI DIPENDENTI PRESENTI, DEI PAZIENTI E DELLE ALTRE PERSONE EVENTUALMENTE PRESENTI NELLA U.O.
9. AL TERMINE DELL'EVACUAZIONE, COLLABORA CON IL COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO A VERIFICARE CHE L'U.O. SIA STATA COMPLETAMENTE EVACUATA E RIFERISCE AL COGE L'AVVENUTA EVACUAZIONE

N. B. IN CASO DI ASSENZA DEL COORDINATORE, LE SUE FUNZIONI VENGONO SVOLTE DAL PERSONALE INDIVIDUATO QUALE SOSTITUTO

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 64 di 78

PROCEDURA 17 - PERSONALE DITTE ESTERNE

RILEVAZIONE ALLARME


TELEFONA AL COGE: INTERNO

COLUI CHE RILEVA L'EMERGENZA:

1. COMUNICA TELEFONICAMENTE IL SEGUENTE MESSAGGIO:

SONO IL SIG.....	DELLA DITTA.....
E' IN ATTO UNA EMERGENZA (SPECIFICARE SE INCENDIO, ALLAGAMENTO ECC.)	
NELLA U.O.....CI SONO / NON CI SONO FERITI	


2. INTERROMPE I LAVORI E METTE IN CONDIZIONI DI SICUREZZA LE ATTREZZATURE IN USO
3. SPOSTA I MEZZI E LE APPARECCHIATURE CHE POSSONO COSTITUIRE INTRALCIO ALLE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE E SOCCORSO
4. ESEGUE EVENTUALI PROCEDURE SPECIFICHE IMPARTITE DAL PROPRIO DATORE DI LAVORO IN CASO DI EMERGENZA
5. ATTENDE ISTRUZIONI DAL PERSONALE COINVOLTO NELLA GESTIONE DELLA EMERGENZA (COORDINATORE DI U.O. , ADDETTI SQUADRA DI EMERGENZA)

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 65 di 78

PROCEDURA 18 – SERVIZIO SPP

FINE DELL'ALLARME

1. RACCOGLIE TUTTI I DATI E LE INFORMAZIONI PER UNA RICOSTRUZIONE DELLE CAUSE E DELLA DINAMICA INCIDENTALE
2. RICHIEDE ALL'UNITA' DI CRISI LA DINAMICA DEGLI INTERVENTI APPRESTATI
3. DIFFONDE LE RISULTANZE DELL'INDAGINE SVOLTA ALLE FUNZIONI AZIENDALI INTERESSATE
4. AGGIORNA I PROGRAMMI DI INFORMAZIONE E FORMAZIONE SULLA BASE DELL'ESPERIENZA MATURATA
5. ELABORA MISURE DI MIGLIORAMENTO TECNICHE E/O PROCEDURALI CHE PROPONE ALLE FUNZIONI AZIENDALI INTERESSATE A VALLE DELL'INCIDENTE E DELLA SUCCESSIVA INDAGINE CONOSCITIVA
6. AGGIORNA IL PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE A SEGUITO DI EVENTUALI CRITICITÀ EMERSE DURANTE L'ALLARME.

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 66 di 78

PROCEDURA 19 – DEGENTI E VISITATORI

NEL CASO DI INCENDIO O PRESENZA DI FUMO NEL U.O.

1. AVVERTIRE SUBITO IL PERSONALE IN SERVIZIO
2. I DEGENTI DEVONO RIENTRARE IMMEDIATAMENTE NELLA PROPRIA STANZA CHIUDENDO BENE LA PORTA


IN CASO DI INCENDIO NELLA PROPRIA STANZA DI DEGENZA IL PAZIENTE

1. AVVERTE SUBITO IL PERSONALE IN SERVIZIO SE E' IN GRADO DI FARLO
2. ESCE IMMEDIATAMENTE DALLA STANZA SENZA PERDERE TEMPO CHIUDENDO BENE LA PORTA

NEL CASO VENGA IMPARTITO L'ORDINE DI EVACUAZIONE

1. E' VIETATO SERVIRSI DEGLI ASCENSORI
2. E' VIETATO DI CORRERE E DI STRILLARE
3. I DEGENTI IN GRADO DI MUOVERSI AUTONOMAMENTE LASCIANO LA U.O. SEGUENDO I CARTELLI INDICATORI E IN CONFORMITA' ALLE ISTRUZIONI RICEVUTE
4. I DEGENTI NON IN GRADO DI MUOVERSI AUTONOMAMENTE ATTENDONO CON CALMA I SOCCORSI.

N.B. E' VIETATO IN OGNI CASO PRENDERE INIZIATIVE DI ALCUN GENERE: ESSE POTREBBERO COMPROMETTERE LA PROPRIA E L'ALTRUI INCOLUMITA'

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 67 di 78

MODULI



MODULO 1 RICEZIONE – RILANCIO ALLARME

EMERGENZA SEGNALATA DA:

Chiamata telefonica da persona Data.....ora.....
ANNOVAZIONE DEI DATI COMUNICATI CON LA CHIAMATA DI ALLARME
 NOME DELLA PERSONA CHE HA EFFETTUATO LA CHIAMATA
 U. O.
 TIPO DI EMERGENZA (specificare es. incendio, allagamento ecc.).....
 IN QUALE AREA

CI SONO FERITI N°..... NON CI SONO FERITI
 CI SONO PRODOTTI PERICOLOSI: INFIAMMABILI BOMBOLE ALTRO.....
 NON CI SONO PRODOTTI PERICOLOSI
 SONO PRESENTI: VISITATORI DEGENTI ALTRO.....


Allarme centralina Data.....ora.....
 E' STATO CONFERMATO L'ALLARME OPPURE E' STATO UN FALSO ALLARME

	IL COGE CONTATTA	ORA	MINUTI
Incidente di 1° livello	GLI ADDETTI ANTINCENDIO DI TIPO A e B		
	I VIGILI DEL FUOCO – PREALLERTA		
Incidente di 2° livello	I VIGILI DEL FUOCO – RICHIESTA DI INTERVENTO		
	IL MEDICO DI GUARDIA ATTIVA E/O IL MEDICO DI U.O. SU RICHIESTA DEL REFERENTE SANITARIO DI U.O.		
	IL DIRETTORE SANITARIO DELLA STRUTTURA E IL SIT – INFORMA DELL'EVENTO		
Incidente di 3° livello	IL PERSONALE TECNICO DI MANUTENZIONE		
	IL MET SU RICHIESTA DEL MEDICO DI U.O. O MEDICO DI GUARDIA SUO SOSTITUTO		
	LE U.O. A CUI CHIEDE DISPONIBILITA' DI OPERATORI PER FORMARE LA SEP		
	IL 118 SU RICHIESTA DELL'UNITA' DI CRISI – INFORMA DELL'EVENTO		
	I VIGILI URBANI (SE NON RISPONDONO I CARABINIERI) SU RICHIESTA DELL'UNITA' DI CRISI – INFORMA DELL'EVENTO		
	I REPERIBILI IN SOSTITUZIONE DE DEGLI ADDETTI CHE SONO ANDATI NELLA U.O. IN EMERGENZA E DEL PERSONALE CHE COSTITUISCE IL GRUPPO DI SUPPORTO SU RICHIESTA DELL'UNITA' DI CRISI		

RICEZIONE TELEFONATA DI ARRIVO SUL POSTO IN EMERGENZA DI:	ORA	MINUTI
ADDETTI ANTINCENDIO DI TIPO A		
ADDETTI ANTINCENDIO DI TIPO B		
IL PERSONALE TECNICO DI MANUTENZIONE		

ORARIO DI CONSEGNA DELLE CHIAVI DELL'ARMADIO DPI	ORA	MINUTI

FIRMA _____

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 69 di 78

MODULO 2 COMUNICAZIONE TELEFONICA A VIGILI DEL FUOCO

COMPONE IL NUMERO TELEFONICO 115 e COMUNICA IL SEGUENTE MESSAGGIO:

1. SONO IL SIG. NOMECOGNOME.....
OPERATORE CENTRALINISTA DELL'OSPEDALE DI

2. QUESTA E' UNA TELEFONATA DI **PREALLERTA**
OPPURE
3. QUESTA E' UNA TELEFONATA DI **RICHIESTA DI INTERVENTO**

4. E' IN ATTO UN'EMERGENZA.....
(SPECIFICARE QUALE, ES. INCENDIO, ALLAGAMENTO, ECC)

5. NELLA U.O. DI
(SPECIFICARE IL LUOGO/REPARTO OSPEDALIERO)

6. ENTITA' DELL'EMERGENZA
(SPECIFICARE SE AL PRINCIPIO, DI MEDIE DIMENSIONI O ESTESA)

7. SE CI SONO O POSSONO ESSERCI FERITI.....

8. SE SONO PRESENTI SOSTANZE PERICOLOSE O ALTRI RISCHI
(ES. SERBATOI DI COMBUSTIBILE, ECC).....

9. PER EVENTUALI COMUNICAZIONI TELEFONICHE CHIAMARE IL NUMERO

IMPORTANTE!!

PRIMA DI RIAGGANCIARE IL TELEFONO CHIEDERE ALL'OPERATORE IN CONTATTO SE GLI SERVONO ALTRE INFORMAZIONI



MODULO 3 CHIAMATA:

- **AL MEDICO DI GUARDIA ATTIVA E AL DIRIGENTE RESPONS. DELL'U.O.**
- **AL MET (un medico e un infermiere del dipartimento di emergenza)**
- **AL PERSONALE TECNICO DI MANUTENZIONE**

COMUNICA IL SEGUENTE MESSAGGIO:

1. SONO L' OPERATORE CENTRALINISTA

SIG. NOMECOGNOME.....

2. E' IN ATTO UN'EMERGENZA.....
(SPECIFICARE QUALE, ES. INCENDIO, ALLAGAMENTO, ECC)
NELLA U.O. DI

3. DEVE RECARSÌ IMMEDIATAMENTE PRESSO LA U.O. IN EMERGENZA



MODULO 4 CHIAMATA PER COSTITUIRE LA SEP

1. SONO L' OPERATORE CENTRALINISTA

SIG. NOMECOGNOME.....

2. E' IN ATTO UN'EMERGENZA.....
(SPECIFICARE QUALE, ES. INCENDIO, ALLAGAMENTO, ECC)
NELLA U.O. DI

3. L'OPERATORE NOMECOGNOME
DEVE RECARSÌ IMMEDIATAMENTE PRESSO LA U.O. IN
EMERGENZA PER COADIUVARE LE OPERAZIONI DI EVACUAZIONE
DEI PAZIENTI



MODULO 5 - REGISTRAZIONE EMERGENZE

ASUR AREA VASTA 2 -Senigallia Servizio di Prevenzione e Protezione	Allegato 1 – MODULO REGISTRAZIONE EMERGENZE	Data:
---	--	-------

Emergenza N.	Data Inizio:	Tipo:
--------------	--------------	-------

UNITA' OPERATIVA:	AREA:	MACCHINA:	Emergenza segnalata da:
-------------------	-------	-----------	-------------------------

Descrizione degli interventi effettuati per controllare l'emergenza:

Fine emergenza in **data** _____ **ora** _____

	SI	NO
E' stato necessario l'intervento della Squadra di Emergenza?		
Ci sono stati feriti?		
E' stato richiesto l'intervento di Enti esterni di soccorso?		

Elencare
quali: _____

Unita' Di Crisi

MPIEGO ESTINTORE



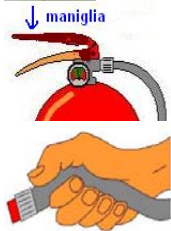
1. Sganciare l'estintore dal supporto e appoggiarlo a terra



2. Se presente controllare che il manometro sia nella **zona verde (carico)**



3. Staccare con uno strappo deciso il sigillo



4. Prendere con una mano il tubo e con l'altra dare un **piccolo colpo** sulla maniglia per verificare il funzionamento

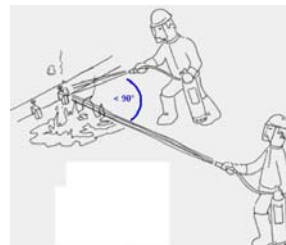


5. Azionare l'estintore alla **giusta distanza** (la distanza può variare dai 3 ai 10 metri) e attaccare il fuoco in **direzione del vento** e alla **base della fiamma**.

Premere con forza la maniglia in modo che il getto sia potente.



6. Muovere la manichetta a **ventaglio**. Agire in progressione iniziando a dirigere il getto sulle fiamme più vicine per aprirsi la strada e proseguire verso quelle più distanti.



7. Se si utilizzano più estintori contemporaneamente **gli operatori dovranno disporsi tenendo un angolo rispetto al fuoco non superiore a 90°**

IMPORTANTE!

Dopo aver usato l'estintore, allontanarsi dal luogo non girando mai le spalle al fuoco, anche se questo sembra spento. Attenzione alla riaccensione!!

Bisogna sempre dare la fronte alle fiamme e le spalle alla via di fuga.

Non dirigere il getto sulle persone

Prima di accedere al locale da cui proviene il fumo toccare la porta nella parte più bassa, cercando di percepirne l'eventuale calore, nel caso fosse calda, segno inequivocabile della presenza di un incendio oramai esteso, sarebbe inutile aprirla o fare tentativi di spegnimento, anzi, si rende necessario abbandonare la zona ed attendere i soccorsi.

Solo in caso di un incendio limitato e ben accertato come zona (deposito dei rifiuti o di materiali combustibili) è possibile lasciare i pazienti nelle loro stanze chiudendo bene la porta e ponendo sul pavimento, in corrispondenza di queste, delle traverse bagnate per evitare l'ingresso di fumo.




Piano di emergenza - AREA VASTA 2
D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.

Rev. 01
Del 25/11/2014

Pianificazione a livello di AREA VASTA

Pagina 74 di 78

GLOSSARIO

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 75 di 78

ADDETTO ANTINCENDIO DI TIPO A: addetto di compartimento, che assicura il primo intervento immediato e che svolge altre funzioni sanitarie e non.

ADDETTO ANTINCENDIO DI TIPO B: si occupa dei controlli preventivi e dell'intervento in caso di incendio, anche in supporto agli addetti di compartimento

APA: area protetta di attesa (luogo sicuro) esterna all'ospedale


COGE: centrale operativa gestione emergenze

COORDINATORE LOCALE ANTINCENDIO – C.L.A. : assume questo ruolo il primo addetto antincendio di tipo a che giunge sul luogo in emergenza

INCIDENTI DI 1° LIVELLO: possono essere facilmente controllati dal solo personale dipendente con riuscita quasi immediata dello spegnimento

INCIDENTI DI 2° LIVELLO: possono essere controllati dal personale di reparto, gestiti da altre risorse interne (personale formato) e risolti con l'ausilio di forze esterne limitate

INCIDENTI DI 3° LIVELLO: possono essere controllati dal personale di reparto, gestiti da altre risorse interne

	Piano di emergenza - AREA VASTA 2 D.Lgs. 81/08 ss.mm.ii.	Rev. 01 Del 25/11/2014
	Pianificazione a livello di AREA VASTA	Pagina 76 di 78

(personale formato e della manutenzione) e risolti con il massiccio impiego di forze esterne

MET: Medical Emergency Team formata da un medico e da un infermiere provenienti da dipartimento di emergenza

PERSONALE TECNICO DI MANUTENZIONE IMPIANTI: personale interno o esterno addetto alla manutenzione

REFERENTE SANITARIO DI UNITA' OPERATIVA: coordinatore di U.O. o, in sua assenza, il sostituto individuato

SEP: squadra di evacuazione pazienti

SPI: squadra di primo intervento

UNITA' DI CRISI in fase operativa: è coordinata dal Responsabile sanitario della struttura in emergenza o suo delegato ed è costituita dal Dirigente del SIT o suo delegato e da ogni altra funzione ritenuta utile al momento dell'emergenza

VV.F.: Vigili del Fuoco



17. Allegato 2 – elenco addetti squadra di emergenza (SPI)

ALLEGATO 2 ELENCO ADDETTI DELLA SPI SQUADRA DI PRIMO INTERVENTO

ADDETTO ANTINCENDIO DI TIPO A: addetto di compartimento, che assicura il primo intervento immediato e che svolge altre funzioni sanitarie e non.

ADDETTO ANTINCENDIO DI TIPO B: si occupa dei controlli preventivi e dell'intervento in caso di incendio, anche in supporto agli addetti di compartimento

Presidio Ospedaliero di / Distretto di / RSA di /
Palazzina/padiglione

Compartimento piano

U.O.

Tel. int.

Sig. cognome e nome
Sig. cognome e nome
Sig. cognome e nome
Sig. cognome e nome
.....

U.O.

Tel. int.

Sig. cognome e nome
Sig. cognome e nome
Sig. cognome e nome
Sig. cognome e nome
.....

U.O.

Tel. int.

Sig. cognome e nome
Sig. cognome e nome
Sig. cognome e nome
Sig. cognome e nome
.....

Compartimento piano



U.O.

Tel. int.

Sig. cognome e nome
Sig. cognome e nome
Sig. cognome e nome
Sig. cognome e nome

.....

U.O.

Tel. int.

Sig. cognome e nome
Sig. cognome e nome
Sig. cognome e nome
Sig. cognome e nome

.....

U.O.

Tel. int.

Sig. cognome e nome
Sig. cognome e nome
Sig. cognome e nome
Sig. cognome e nome

.....